



Ricerca sulle competenze necessarie per formare adulti poco qualificati

Publicato con il sostegno finanziario della Commissione Europea nell'ambito del progetto Erasmus+ "Formazione efficace per adulti poco qualificati (2020-1-RO01-KA204-079912). Il progetto ETAd è coordinato da Centrul Județean de Resurse și Asistență Educațională Vrancea (Romania), in collaborazione con Asociația Alternative Educaționale Vrancea (Romania), weltgewandt. Institut für interkulturelle politische Bildung e.V. (Germania), CNIPA Puglia (Italia) e Centro Studi Pluriversum (Italia).

Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un avallo del contenuto che riflette solo le opinioni degli autori, e l'Agenzia Nazionale e la Commissione non possono essere ritenute responsabili per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Questa ricerca è stata coordinata da Silviu Daniel BREBULEȚ (Centrul Județean de Resurse și Asistență Educațională Vrancea) in collaborazione con:

- Liliana Jeny MIHAI, Florentina Steluta CIMAGA, Mădălina BREBULEȚ (CJRAE Vrancea)
- Daniel Gheorghe GHERASIM, Daniela Janet POPOIU (AE Vrancea)
- Sophia BICKHARDT, Gesa SCHAFFRATH (weltgewandt e.V.)
- Giuseppe MONTANARO, Mariarosa BOCHICCHIO (CNIPA Puglia)
- Laura PROFIRI, Bianca DEGLI INNOCENTI (Centro Studi Pluriversum)

Sommario

Premesse	1
1.1. Istruzione per adulti poco qualificati in Romania	1
1.2. Istruzione per adulti poco qualificati in Italia	3
1.3. Istruzione per adulti poco qualificati in Germania	6
Metodologia di ricerca	8
2.1. Contesto	8
2.2. Obiettivi	8
2.3. Progetto di ricerca	9
2.3.1. Variabili indipendenti	9
2.3.2. Variabili dipendenti	9
2.4. Questionario	10
2.5. Soggetti	10
Dati e risultati della ricerca	13
3.1. Metodologia di formazione per adulti poco qualificati	13
3.1.1. La necessità di una metodologia adattata per la formazione di adulti poco qualificati	13
3.1.1.2. Il modo ottimale per integrare gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento	15
3.1.1.3. Il Potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati	17
3.2. Formatori per adulti poco qualificati	20
3.2.1. La necessità di istruire i formatori che lavorano con adulti poco qualificati	20
3.2.2. Gli obiettivi più importanti per un formatore che lavora con adulti poco qualificati	22
3.3. Insieme di competenze necessarie per un formatore che lavora con adulti poco qualificati	26
I dati e i risultati della ricerca in Romania	30
4.1. Il campione rumeno	30
4.2. Metodologia della formazione per gli adulti poco qualificati	31
4.2.1. La necessità di una metodologia adattata per la formazione di adulti poco qualificati – Romania	31
4.2.2. Il modo ottimale per integrare gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento - Romania	33
4.2.3. Il potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati – Romania	34
4.3. Formatori per adulti poco qualificati	36
4.3.1. La necessità di istruire i formatori che lavorano con adulti poco qualificati – Romania	36
4.3.2. Gli obiettivi più importanti per un formatore che lavora con adulti poco qualificati – Romania	38
4.4. Insieme specifico di competenze necessarie per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati – Romania	40

Data e risultati della ricerca in Italia	43
5.1. Il campione italiano.....	43
5.2. Metodologia di formazione per adulti poco qualificati	44
5.2.1. La necessità di una metodologia adattata per la formazione i adulti poco qualificati – Italia	44
5.2.2. Il modo ottimale per integrare gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento - Italia	46
5.2.3. Il potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati – Italia.....	47
5.3. Formatori per adulti poco qualificati.....	49
5.3.1. La necessità di istruire i formatori che lavorano con adulti poco qualificati – Italia	49
5.3.2. Gli obiettivi più importanti per un formatore che lavora con adulti poco qualificati – Italia	50
5.4. Insieme di competenze necessarie per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati – Italia.....	52
I dati e i risultati della ricerca in Germania.....	56
6.1. Il campione tedesco	56
6.2. Metodologia di formazione per adulti poco qualificati	57
6.2.1. La necessità di una metodologia adattata per la formazione di adulti poco qualificati – Germania.....	57
6.2.2. Il modo ottimale per integrare gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento – Germania.....	59
6.2.3. Il potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati – Germania	60
6.3. Insieme di competenze necessarie per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati – Germania	62
Discussione sui risultati.....	65
7.1. Metodologia di formazione per adulti poco qualificati	65
7.2. Formatori per adulti poco qualificati.....	67
7.3. Insieme di competenze necessarie per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati	68
Conclusioni della ricerca	70
Il questionario.....	72

Capitolo 1

Premesse

1.1. Istruzione per adulti poco qualificati in Romania

L'istruzione degli adulti in Romania è un settore problematico; la Commissione europea mostra che "Nel 2018, quasi 2,3 milioni di persone (il 21,5% degli adulti) avevano un basso livello di istruzione. Nel 2018, solo lo 0,9% degli adulti di età compresa tra 25 e 64 anni aveva una recente esperienza formativa (media UE 11,1%). Ciò è particolarmente preoccupante, dato il basso numero dei lavori che richiedono soltanto un livello di istruzione base" (Romania - Country Report, 2020). Continuando l'analisi, lo stesso rapporto mostra che la Romania ha problemi nell'acquisizione delle competenze di base a scuola e delle limitate competenze digitali nella popolazione adulta, entrambe questioni che rappresentano sfide serie per partecipare al mercato del lavoro. I test PISA hanno mostrato che la Romania ha alcuni dei punteggi più bassi nell'Unione Europea a livello di rendimento medio in matematica, scienze e lettura (OCSE, 2019), e l'abbandono scolastico è ancora molto alto (il più alto nell'UE, con il 15,3% , molto più alto della media dell'UE del 9,7% - Eurostat 2021). Entrambi i fattori contribuiscono a prevedere che la percentuale degli adulti poco qualificati nella società rumena in futuro sarà alta.

Naturalmente, la mancanza di competenze (comprese le competenze di base) genera una bassa occupabilità; la Commissione europea afferma che in Romania oltre il 90% di 100.000 disoccupati di lunga durata può essere considerato "con un basso livello di occupabilità", soprattutto a causa della "mancanza di corrispondenza tra le competenze richieste dalle aziende e quelle effettivamente possedute dai lavoratori e mancanza di competenze di base", mentre "i servizi pubblici per l'impiego non sono effettivamente adattati alle esigenze individuali e non sono integrati con i servizi sociali, nonostante la disponibilità di finanziamenti sostanziosi" (Romania - country report, 2020).

Secondo la legislazione nazionale, l'istruzione degli adulti in Romania include l'istruzione compensativa (un percorso di "seconda opportunità" per adulti senza il livello di qualificazione scolastico di base); la formazione professionale continua; l'educazione civica e l'educazione personale concepite per consentire alle persone di svolgere un ruolo attivo nella società (Legge dell'Educazione Nazionale, 2011). Tuttavia, i programmi di istruzione della "seconda opportunità", che di solito sono organizzati dalle scuole pubbliche, non sono necessariamente rivolti ad adulti in

quanto, secondo la legge, tali corsi sono aperti a tutte le persone che superano l'età prevista per uno specifico livello di istruzione con 4 anni, quindi i programmi di "seconda opportunità" spesso includono sia adulti che bambini (ad esempio, per l'istruzione primaria nei programmi di "seconda opportunità", l'età dei partecipanti può variare da 10-11 a 64 anni).

Qualsiasi istituto, pubblico o privato, può fornire programmi di istruzione per adulti, ma solo gli istituti autorizzati possono rilasciare certificati riconosciuti a livello nazionale. I programmi di "seconda opportunità" possono essere organizzati solo da istituzioni accreditate dal Ministero dell'Istruzione (principalmente scuole) e sono finanziati da varie fonti (principalmente finanziamenti europei e progetti realizzati da istituzioni educative). La formazione professionale per adulti può essere organizzata solo da istituzioni accreditate presso l'Autorità Nazionale per le Qualifiche, e di solito è finanziata dall'Agenzia nazionale per l'impiego (Agentia Nationala pentru Ocuparea Fortei de Munca), dai datori di lavoro o dai partecipanti stessi. L'educazione civica e lo sviluppo personale sono per lo più organizzati da ONG locali o nazionali e il numero di questi programmi educativi e l'interesse a partecipare sono molto bassi. L'istruzione degli adulti in Romania si concentra in particolare sui programmi di "seconda opportunità" per sviluppare le competenze di base e sulla formazione professionale che consente all'adulto di ottenere una nuova qualifica e di acquisire le competenze necessarie per svolgere un determinato lavoro.

Nella Strategia nazionale per l'apprendimento perenne 2015-2020, le autorità rumene ammettono che la scarsa partecipazione all'istruzione da parte degli adulti in Romania può essere spiegata dal malfunzionamento nella cooperazione tra datori di lavoro, dipendenti ed enti di istruzione e di formazione, che porta ad un sistema di apprendimento permanente non efficiente. Secondo questa strategia, l'obiettivo principale fissato per il 2020 puntava alla partecipazione di almeno il 10% della popolazione adulta (25-64 anni) ad attività di formazione per adulti. I dati mostrano che questo obiettivo è lontano dall'essere raggiunto, poichè nel 2021 solo il 4,9% della popolazione adulta partecipava a programmi di formazione per adulti (dopo tassi di circa l'1% nei due anni precedenti) (Eurostat, 2021 - [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title= Adult_learning_statistics#To_what_extent_did_adults_participate_in_formal_or_non-formal_education_and_training_activities_in_the_last_four_weeks_in_2021.3F](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Adult_learning_statistics#To_what_extent_did_adults_participate_in_formal_or_non-formal_education_and_training_activities_in_the_last_four_weeks_in_2021.3F)).

La letteratura non fornisce una definizione specifica di "adulti poco qualificati" né documenta un interesse per la loro inclusione nei programmi di istruzione per adulti, o in corsi di formazione adeguati. Pertanto, possiamo utilizzare in Romania le definizioni internazionali, considerando gli adulti poco qualificati, ad esempio, come adulti con basso livello di istruzione (diplomati solo nella scuola secondaria inferiore o meno ancora), adulti con basse capacità cognitive (livello 1 o inferiore in alfabetizzazione o matematica nei test PIAAC) o adulti con competenze digitali scarse (OCSE, Coinvolgere gli adulti poco qualificati nell'apprendimento, 2019). Secondo questa definizione, l'OCSE stima che "il 22% degli adulti nei paesi dell'OCSE ha bassi livelli di istruzione e ancora più adulti hanno scarse capacità cognitive", ma non ci sono dati disponibili per la Romania.

Inoltre, mancano dati affidabili sui dati demografici della popolazione degli adulti poco qualificati in Romania, ma poiché i programmi di "seconda opportunità" del Ministero dell'Istruzione si concentrano in particolare sul coinvolgimento dei rappresentanti della minoranza Rom, e degli adulti provenienti da aree rurali e famiglie povere, potremmo considerare che le autorità dispongano di

dati che dimostrano che i bassi livelli di qualifica tra adulti si riscontrano all'interno delle comunità Rom e nelle aree rurali più povere della Romania.

I dati raccolti da Eurydice (Istruzione e formazione degli adulti in Europa, 2021) mostrano che nell'anno precedente oltre il 95% degli adulti rumeni poco qualificati non ha cercato informazioni su opportunità di apprendimento e di formazione, ciò nonostante, la Romania non intraprende delle iniziative di sensibilizzazione sovvenzionate con fondi pubblici, quindi solo l'1,5% degli adulti dichiara di aver ricevuto informazioni gratuite sulle opportunità di apprendimento.

1.2. Istruzione per adulti poco qualificati in Italia

La traduzione più comune di "low skilled adult" in Italia è "adulto scarsamente qualificato", definizioni come "adulto/persona poco/non qualificato/a" e "adulti con bassi livelli di competenze" vengono utilizzate anche quando ci si riferisce a un adulto con scarse capacità di alfabetizzazione. A nostra conoscenza, il termine "low skilled adult" ha iniziato ad essere ampiamente utilizzato in inglese dopo la pubblicazione del PIAAC Survey on Adult Skills nel 2014.

In Italia, la definizione di adulti poco qualificati fa riferimento alla Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 (2016/C 484/01) dove gli adulti poco qualificati sono definiti come "adulti con un basso livello di competenze di base (alfabetiche, linguistiche, matematiche e digitali) e trasversali (capacità di lavorare in gruppo, pensiero creativo, imprenditorialità, pensiero critico, capacità di risolvere i problemi o di imparare ad apprendere e alfabetizzazione finanziaria)".

Secondo la normativa europea, il riferimento normativo nazionale definisce l'apprendimento permanente come "qualsiasi attività svolta in modo formale, non-formale, informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare conoscenze, abilità e competenze da una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale" (legge 28 giugno 2012, n. 92, art. 4, comma 51). Secondo questa prospettiva sono state introdotte delle novità in materia del contesto scolastico e della formazione degli adulti. In particolare, con la legge 13 luglio 2015, n.107, è stato riformato il sistema nazionale di istruzione e formazione e sono stati potenziati alcuni elementi, con particolare attenzione a: prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico precoce, sviluppo delle competenze digitali e potenziamento delle competenze matematico-logiche; ruoli fondamentali delle competenze chiave e delle competenze trasversali per formare cittadini attivi, in grado di competere nell'attuale mercato del lavoro.

In materia di educazione degli adulti, il Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012 n. 263 riporta la specifica riorganizzazione dei percorsi educativi degli adulti (art. 4, comma 1). Saranno create nuove strutture didattico-organizzative per rispondere ad una domanda sempre più diversificata e complessa di istruzione e formazione per adulti poco qualificati.

In Italia, secondo una ricerca dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, condotta nel 2018 sulla base dei dati dell'OCSE-PIAAC, ci sono quasi 11 milioni di cittadini poco qualificati in termini di alfabetizzazione, circa il 28% della popolazione adulta di età compresa tra i 16 e i 65 anni. La media dell'OCSE-PIAAC è del 12,7% di persone poco qualificate. Più della metà dei soggetti italiani poco qualificati sono uomini, un terzo appartiene alla fascia di età +55. Tuttavia, il 9,6% è rappresentato da giovani di età compresa tra i 16 e 24 anni, e il 14% di età compresa tra i 25 e 34 anni.

In Italia, come in tutti i paesi OCSE, la partecipazione degli adulti alle iniziative di istruzione e formazione è correlata ad alti livelli di competenza. Il numero di individui altamente qualificati che partecipano alle iniziative di istruzione e formazione è quasi il doppio del numero di persone poco qualificate. Tuttavia, non si può ignorare il fatto che il tasso di partecipazione degli adulti italiani alle iniziative di formazione è molto basso rispetto agli altri paesi che hanno partecipato al PIAAC (Italia 24,3% contro la media OCSE del 52%).

Un' evidenza schiacciante è che ad incidere sul numero degli adulti poco qualificati in Italia sia il fenomeno del "Brain Drain" (migrazione di individui che hanno ricevuto una formazione avanzata in patria): il flusso migratorio degli italiani che decidono di trasferirsi all'estero determina anche la perdita di figure qualificate. Ad esempio, nel 2018, il 53% degli espatriati possedeva un titolo di studio medio-alto, circa 33.000 sono i diplomati e 29.000 i laureati (ISTAT – "Annuario statistico italiano 2018". Consultare <https://www.istat.it/it/files//2018/12/Asi-2018.pdf>).

Gli adulti poco qualificati sono una popolazione molto eterogenea, composta da persone con caratteristiche ed esigenze molto diverse.

I dati raccolti nell'ultimo censimento nazionale permanente nel 2019 suggeriscono che l'Italia è il paese con la più alta percentuale di adulti in età lavorativa con solo il diploma di scuola media: il 33%. Questo è un record tra i paesi dell'OCSE. Sulla base delle prove attualmente disponibili, viene evidenziato che la reputazione dell'Italia come paese altamente istruito sia a rischio.

In Italia, come in altri paesi, le abilità di alfabetizzazione degli immigrati sono inferiori a quelle dei nativi. La media OCSE ha rilevato un terzo degli immigrati ai livelli più bassi di abilità contro il 15% dei nativi; tuttavia, in Italia il rapporto è di 2 a 5: i poco qualificati compongono il 40% degli immigrati contro il 25% dei nativi. Si conclude che l'offerta formativa che l'Italia offre agli immigrati, e che rappresenta il primo passo necessario per la loro integrazione, è molto bassa, considerando che l'Italia ha accolto molti più immigrati rispetto ad altri paesi europei. Eurostat mostra anche che l'Italia ha il più alto tasso europeo di immigrati con un basso livello di istruzione: il 49% (EUROSTAT – Dati disponibili ad aprile 2020. Consultare: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Migrant_integration_statistics_-_education).

Tuttavia, non bisogna tenere conto solo della categoria degli immigrati, ma anche dei nativi italiani con un background socio-culturale basso. Da questo punto di vista, la ricerca PIAAC mostra che in Italia l'86% degli adulti poco qualificati proviene da contesti familiari "svantaggiati" e con basso livello di istruzione. I dati PIAAC consentono di individuare un ulteriore indicatore di svantaggio culturale che caratterizza gli adulti poco qualificati: essi provengono per lo più da contesti familiari che dispongono di un numero molto limitato di libri. Questo dato, verificato in tutti i paesi, è particolarmente accentuato in Italia, dove il 72,6% delle persone poco qualificate è cresciuto in famiglie che dispongono di meno di 25 libri.

Gli adulti poco qualificati possono facilmente trovarsi nella "trappola del poco qualificato". Molti di loro hanno posizioni lavorative di basso livello con opportunità di sviluppo molto limitate e spesso oscillano dentro e fuori lo stato della disoccupazione e seguendo una formazione possono aspettarsi ben poco, in termini di salario più alto o accesso a posti migliori di lavoro (OCSE, 2017).

I risultati della ricerca per l'Italia mostrano che le persone mediamente e altamente qualificate che hanno aderito ad una formazione superano il 56%, mentre le opportunità formative per individui poco qualificati sono ridotte: in un periodo di riferimento di 12 mesi, solo il 14% degli italiani poco qualificati ha in qualche modo beneficiato di una formazione. Ad ogni modo, gli adulti poco qualificati, oltre a beneficiare di attività formative con una percentuale molto inferiore rispetto ai soggetti con qualifiche elevate, sono anche quelli che mostrano minore volontà di partecipare all'istruzione e / o alle attività di formazione. Un altro problema che gli adulti possono incontrare è legato al riconoscimento delle competenze. In alcuni casi l'accesso ai corsi di formazione richiede dei certificati riconosciuti.

Dal 1997 in Italia è attivo un sistema di educazione per adulti, organizzato presso i Centri territoriali permanenti (CTP) e attraverso corsi serali presso gli istituti di istruzione secondaria superiore. Nel 2007 un apposito Decreto Ministeriale ha avviato la riforma del sistema di istruzione degli adulti iniziata nel 2012 e terminata nell'anno scolastico 2015/2016. La riforma ha previsto anche l'istituzione dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) che, in rete con gli Istituti Scolastici di II grado per i corsi di 2° livello, hanno sostituito rispettivamente gli esistenti CTP e i corsi serali .

I CPIA sono istituzioni educative autonome organizzate in reti locali. Hanno lo stesso grado di autonomia delle scuole ordinarie, il che significa che hanno locali, personale e organi direttivi indipendenti. I corsi forniti dai CPIA sono aperti a persone che abbiano compiuto almeno 16 anni (le persone che hanno 15 anni possono partecipare in circostanze eccezionali). I CPIA offrono percorsi di istruzione e programmi che corrispondono all'istruzione iniziale fino al completamento dell'istruzione obbligatoria e corsi di apprendimento dell'italiano per stranieri. Il sistema di "educazione scolastica per adulti" offre:

- corsi di istruzione di primo livello, organizzati dai CPIA, finalizzati all'ottenimento di un titolo conclusivo di primo ciclo e alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione nell'istruzione professionale e tecnica;
- corsi di istruzione di secondo livello, organizzati dalle istituzioni scolastiche di istruzione tecnica, professionale e artistica, finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica;
- corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per adulti stranieri, organizzati dai CPIA, finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del QCER.

Inoltre, è disponibile un corso per acquisire le competenze di base dell'istruzione primaria per gli studenti che non hanno una certificazione che attesti il completamento di un livello di istruzione primaria.

Il sistema è di competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Questo tipo di erogazione è finanziato con risorse pubbliche ed è gratuito per i partecipanti.

Inoltre, al fine di soddisfare i bisogni formativi degli adulti poco qualificati e in particolare dei migranti e della popolazione Rom in Italia, molti Centri di Formazione Professionale accreditati da ogni Regione organizzano specifici corsi di formazione professionale. Le autorità regionali creano

linee di intervento sulla base dei Programmi europei disponibili e delle esigenze del territorio, con strumenti programmatici sviluppati per l'allocazione delle risorse. Una volta rilevata la necessità di una specifica professione, vengono pubblicati dei Bandi per raccogliere proposte e allora i Centri di Formazione autorizzati e accreditati presentano i loro progetti.

In Italia i centri di formazione fanno riferimento al Repertorio Nazionale delle Qualifiche, creato in risposta alla diversità delle qualifiche e alla frammentazione del sistema nazionale. Inoltre, per far fronte a emergenze, come le migrazioni, associazioni e cooperative (principalmente ONG) possono accedere a dei finanziamenti per fornire un'istruzione di base, utile per una prima integrazione fuori dal repertorio nazionale.

I formatori esperti coinvolti in questo tipo di progetti beneficiano spesso di programmi di formazione specifica per formatori. A seconda del Bando, la formazione per formatori contribuisce a volte al potenziamento degli educatori che lavorano con adulti, offrendo conoscenze e competenze necessarie per stimolare un maggiore coinvolgimento da parte delle persone poco qualificate nell'istruzione permanente, attraverso un'efficace sensibilizzazione, orientamento e motivazione.

1.3. Istruzione per adulti poco qualificati in Germania

In Germania, con il termine "poco qualificato" ci si riferisce a persone senza un titolo di studio o con un livello di istruzione basso, ma anche a persone le cui qualifiche ottenute all'estero non sono riconosciute o che non sono in possesso di documenti che certificano le loro competenze professionali. Queste persone possono acquisire le cosiddette competenze di base tramite corsi offerti da vari enti e in programmi utili per il lavoro e per la vita privata. Il termine "poco qualificato" si usa anche per definire adulti che non hanno avuto una carriera professionale o con una carriera interrotta da periodi di disoccupazione frequenti. Sono inclusi immigrati e rifugiati in possesso di titoli di studio professionali o universitari ottenuti all'estero, non (ancora) riconosciuti in Germania. La categoria dei "poco qualificati" è notevolmente sottorappresentata nella formazione continua.

I centri di istruzione per adulti (Volkshochschule, VHS) offrono programmi di istruzione di base. Questi includono aritmetica, lettura e scrittura. Inoltre, alcune VHS offrono anche l'opportunità di ottenere dei diplomi. Ci sono dei corsi, ad esempio, presso la VHS di Bochum, Flensburg, Amburgo e molti altri. Sul sito web VHS www.Grundbildung.de si trova un'ampia gamma di corsi di formazione per educatori e per adulti, nonché una selezione di strumenti e materiali didattici per l'istruzione di base per adulti.

Oltre ai corsi, molti centri di istruzione offrono servizi di sensibilizzazione a gruppi di auto-aiuto per persone con bassi livelli di alfabetizzazione. Ci sono bar che mettono a disposizione computer per l'apprendimento, dove i partecipanti possono imparare in autonomia e in maniera gratuita, accedendo ad esempio a siti web come www.vhs-lernportal.de. I corsi di istruzione di base sono generalmente accessibili e la maggior parte sono gratuiti.

Il Ministero federale tedesco per la cooperazione e lo sviluppo economico (Bundesministerium für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung) sostiene programmi internazionali di istruzione di base, ad es. dell'Associazione tedesca per l'educazione degli adulti (Deutscher Volkshochschul-Verband).

Gli stati federali organizzano corsi all'interno dei centri di istruzione di base. Nel Baden-Württemberg, ad esempio, ci sono i centri "Grundbildungszentrum Ortenau" e "Grund-Bildungs-Zentrum Berlin". I corsi offerti comprendono anche l'insegnamento di lettura e scrittura. Si organizzano inoltre una varietà di servizi ad ampio accesso come workshop, serate cinematografiche, giornate di attività o incontri di apprendimento, che si svolgono nei quartieri o nei centri familiari o durante le escursioni. I centri di istruzione di base (Grundbildungszentrum, GBZ) e i centri di istruzione di base regionali (grundbildungszentrum, RGZ) sono finanziati dai rispettivi stati federali e possono quindi fornire i loro servizi principalmente in maniera gratuita.

Alcuni centri RGZ in collaborazione con centri per l'impiego offrono corsi intensivi di competenze di base nella gestione del denaro, corsi pre-professionali o "bar dell'apprendimento" dove si possono usare i computer gratuitamente ed eseguire compiti di scrittura, lettura e aritmetica, utilizzando la piattaforma ich-will-lernen.de.

Oltre ai centri statali per l'istruzione degli adulti e ai centri di istruzione di base, ci sono associazioni registrate che insegnano a leggere, scrivere e competenze aritmetiche.

Questi includono l'associazione "Lesen+Schreiben e.V." con sede a Berlino, che offre informazioni e materiale didattico per insegnanti sul suo sito web. Il contenuto comprende del materiale per sviluppare le abilità di lettura e di scrittura, per l'apprendimento al computer e l'esercizio dell'aritmetica di base. Gli studenti lavorano insieme in gruppi, ma si esercitano individualmente, ognuno al proprio ritmo, e ricevono supporto pedagogico. C'è anche l'incontro mensile "Komm-Café" tra studenti ed ex studenti. Un'ulteriore offerta, rivolta a persone con difficoltà di lettura e scrittura, è il laboratorio settimanale di scrittura, dove un gruppo si incontra per scrivere piccoli testi.

I progetti sono finanziati dallo Stato e quindi sono accessibili gratuitamente e sono aperti per l'ingresso in qualsiasi momento.

Ci sono iniziative generiche che elencano i servizi offerti da diversi enti erogatori. A Berlino, ad esempio, l'"Alphabündnis Neukölln" fornisce i contatti per le varie offerte nel distretto di Neukölln. Il sito web di Alphabündnis elenca corsi e centri di counseling per gruppi con diversi requisiti ed esigenze. Gli interessati possono così trovare dei servizi ad ampio accesso per l'istruzione di base. L'Associazione federale per l'alfabetizzazione e l'istruzione di base (Bundesverband Alphabetisierung und Grundbildung e.V.), con sede a Münster, realizza progetti che forniscono informazioni su numerose offerte di istruzione di base, e svolge ricerche nel campo dell'alfabetizzazione.

Capitolo 2

Metodologia di ricerca

2.1. Contesto

Questa ricerca è stata condotta in un quadro di una notevole mancanza di partecipazione da parte di adulti poco qualificati a percorsi di istruzione. Infatti l'OCSE (Getting Skills Right. Engaging low-skilled adults in learning, 2019) dichiara che "la probabilità della partecipazione all'istruzione da parte di adulti poco qualificati è meno della metà rispetto agli adulti con competenze più elevate".

Pertanto, trovare delle soluzioni per integrare gli adulti poco qualificati nell'istruzione e promuovere l'apprendimento permanente diventa essenziale. Un modo di farlo è iniziare ad analizzare le metodologie applicate nei percorsi formativi ed approfondire le competenze dei formatori, cosa che può incentivare il coinvolgimento degli adulti poco qualificati e di permettere loro di permanere nel sistema formativo.

2.2. Obiettivi

L'obiettivo principale di questa ricerca è quello di identificare una serie di competenze rilevanti per un formatore che lavora con adulti poco qualificati, al fine di creare dei percorsi formativi progettati al fine di trasmettere tali competenze.

Altri obiettivi sono:

- Indagare il bisogno di corsi di formazione specifici per formatori che lavorano con adulti poco qualificati.
- Analizzare l'importanza di adattare o di creare delle metodologie apposite per la formazione degli adulti poco qualificati.
- Stabilire gli obiettivi chiave per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati.

2.3. Progetto di ricerca

2.3.1. Variabili indipendenti

L'analisi è stata condotta in un paradigma interculturale, quindi la variabile indipendente più importante è il paese. Abbiamo preso in considerazione lo status degli intervistati (formatore adulto, insegnante nell'istruzione della "seconda opportunità", altri esperti in materia di educazione) e infine l'esperienza lavorativa con adulti poco qualificati (meno di 5 anni e più di 5 anni).

2.3.2. Variabili dipendenti

Secondo gli obiettivi della ricerca, ci siamo concentrati su 3 variabili dipendenti:

1. metodologia per la formazione degli adulti poco qualificati, resa operativa tramite 3 dimensioni:

- la necessità di una metodologia adattata per lavorare con adulti poco qualificati;
- il modo ottimale per integrare gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento;
- il potenziale/la capacità di apprendimento degli adulti poco qualificati.

2. formatori per adulti poco qualificati, resa operativa tramite 2 dimensioni:

- il bisogno di formare i formatori che lavorano con adulti poco qualificati;
- gli obiettivi più importanti degli formatori che lavorano con adulti poco qualificati.

3. Insieme di competenze indispensabili per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati: sono state valutate 19 potenziali competenze:

- capacità di collaborazione e di comunicazione, capacità di lavoro in squadra
- empatia e rispetto per i bisogni e le opinioni degli altri
- adattabilità e valorizzazione del feedback da parti degli adulti poco qualificati
- capacità di autovalutazione e capacità di osservare la propria operatività oggettivamente
- valorizzare la diversità e rispettare le differenze
- abilità multitasking (gestire delle attività simultanee per diversi gruppi target, ecc.)
- intelligenza emotiva e capacità di gestione dello stress
- capacità di pensiero critico e capacità di problem solving
- capacità di pianificazione e di gestione del tempo
- pazienza e autocontrollo
- capacità di risoluzione dei conflitti
- capacità di ascolto attivo e interesse per i bisogni di tutti
- capacità di creare un ambiente di apprendimento confortevole per tutti gli adulti che vogliono imparare
- capacità di motivare e coinvolgere adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento
- capacità di progettare attività di apprendimento che non escludono la riuscita degli adulti poco qualificati.
- competenze e capacità digitali per l'integrazione di nuove tecnologie nelle attività formative
- adattabilità agli interessi specifici di diversi gruppi target

- ❑ attitudine democratica e valori centrati sui diritti umani per promuovere l'autoefficacia e per favorire la fiducia in sé stessi e la fiducia nel progresso dei beneficiari
- ❑ capacità di trasmettere dei feedback positivi e rilevanti ad ogni beneficiario, in particolare agli adulti poco qualificati

2.4. Questionario

La ricerca è stata condotta utilizzando un questionario online, come presentato nell'appendice 1. Il questionario è stato tradotto nella lingua nazionale (rumeno, tedesco, italiano) e gli intervistati hanno risposto nella loro lingua.

L'affidabilità del questionario è stata analizzata utilizzando il coefficiente di affidabilità alfa-Cronbach; per l'analisi interculturale (prendendo in considerazione gli intervistati di tutti e 3 i paesi), l'alfa era 0,961, riflettendo un'affidabilità ottimale della scala.

2.5. Soggetti

È stato esaminato un campione totale di 336 intervistati: formatori per adulti, insegnanti in programmi della “seconda opportunità”, altri esperti in materia di istruzione (psicologi, manager di istituti di formazione per adulti, ricercatori, rappresentanti di ONG ecc.), con diversi livelli di esperienza nel lavoro con adulti poco qualificati in Romania, Italia e Germania.

Come mostra la figura 1, la maggior parte degli intervistati non sono formatori o insegnanti, bensì esperti nell’ambito dell’educazione; tuttavia, il numero di intervistati che dichiarano di avere esperienza lavorativa come formatori per adulti o insegnanti in programmi della “seconda opportunità” è sufficientemente alto da rendere possibili i confronti e da rendere l'indagine pertinente.

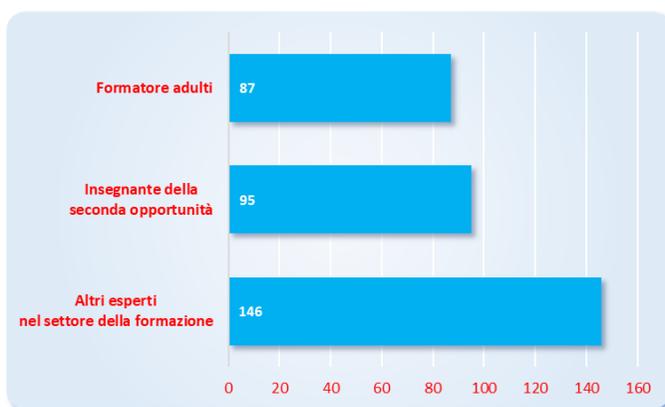


Figure 1. Distribution of respondents according to their status

Poiché il limite per indicare il livello di esperienza lavorativa con adulti poco qualificati era la mediana (di 5 anni), i due gruppi determinati hanno un numero di partecipanti più o meno simile, come mostra la figura 2:

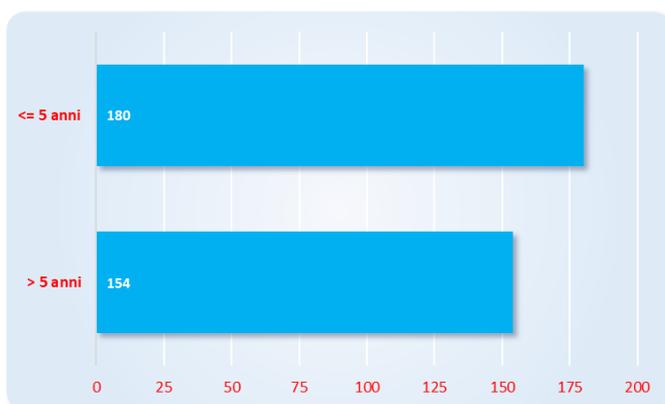


Figure 2. Distribution of respondent according to their educational experience

Per quanto riguarda i paesi, come mostrato nella figura 3, ci sono meno partecipanti nel gruppo tedesco, tuttavia il numero dei partecipanti da ciascun paese è sufficiente per rendere rilevante l'analisi tra paesi:

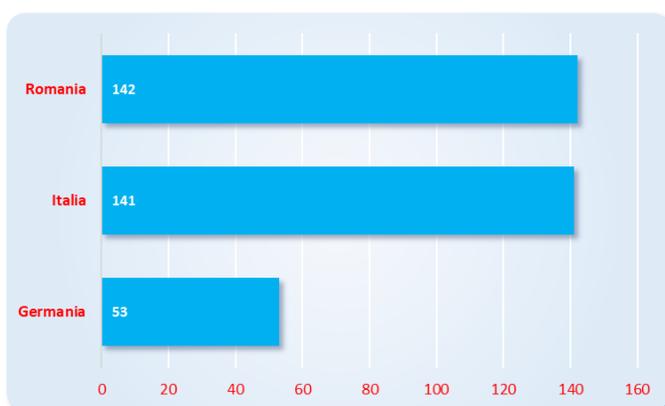


Figure 3. Distribution of respondent across countries

La figura 4 presenta il numero di partecipanti in base al paese e allo statuto/ruolo; in Romania, il gruppo più numeroso è quello degli insegnanti nei programmi della “seconda opportunità”; in Italia, la maggior parte degli intervistati appartengono alla categoria “altri specialisti dell'educazione”, mentre in Germania predominano i formatori per adulti.

Questa distribuzione riflette la specificità dell'istruzione per adulti in ciascun paese: in Romania, l'istruzione degli adulti è meno sviluppata all'infuori dei programmi della “seconda opportunità” (attività organizzate da scuole per adulti non in possesso di un diploma di istruzione primaria o secondaria inferiore), e quindi la maggior parte degli intervistati sono insegnanti in programmi della “seconda opportunità”. D'altra parte, in Germania e in Italia l'obiettivo principale è lo sviluppo delle competenze degli adulti attraverso il coinvolgimento diretto in percorsi educativi, quindi la maggior parte degli intervistati tedeschi e italiani si dichiarano formatori per adulti e il numero di insegnanti nel campione è molto basso.

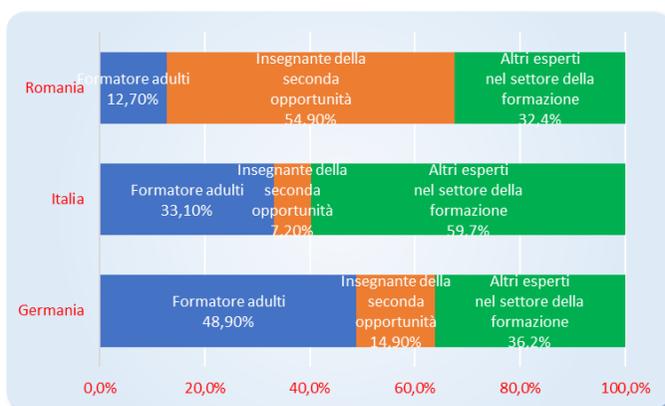


Figure 4. Distribution of respondents across countries according to their status

In termini di livello di esperienza nel lavoro con adulti poco qualificati, come illustrato nella figura 5, le variazioni tra i paesi sono lievi; mentre in Romania i formatori meno esperti rappresentano quasi i 3/4 del campione, in Italia e in Germania prevalgono i formatori più esperti. Tale differenza nel campione riflette "l'esperienza" nell'ambito della formazione degli adulti per i rispettivi paesi: in Romania l'istruzione degli adulti e i percorsi dell'apprendimento permanente sono relativamente nuovi, poiché sono ambiti indirizzati dall'istruzione solo negli ultimi 10-15 anni, mentre in Italia e in Germania l'istruzione degli adulti è consolidata e, di conseguenza, i formatori che lavorano in questo campo risultano avere un'esperienza maggiore.

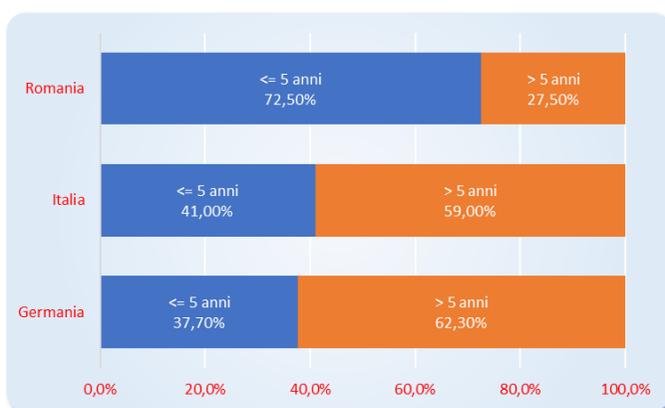


Figure 5. Distribution of respondents across countries according to their experience

CAPITOLO 3

Dati e risultati della ricerca

3.1. Metodologia di formazione per adulti poco qualificati

In questa sezione presenteremo i dati che riguardano il bisogno di una metodologia adattata per lavorare con adulti poco qualificati, il modo ottimale per integrare gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento e il potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati, con un'analisi comparativa a seconda del paese, del ruolo e dell'esperienza.

3.1.1. La necessità di una metodologia adattata per la formazione di adulti poco qualificati

Come illustrato nella figura 6, quasi tutti gli intervistati ritengono che la metodologia abituale per la formazione degli adulti non è efficace per formare gli adulti poco qualificati; più della metà degli intervistati ritengono che la formazione degli adulti poco qualificati deve essere organizzata con una metodologia specifica, e più di un quarto di loro ritiene che sia necessario, e sufficiente, adattare le metodologie abituali.

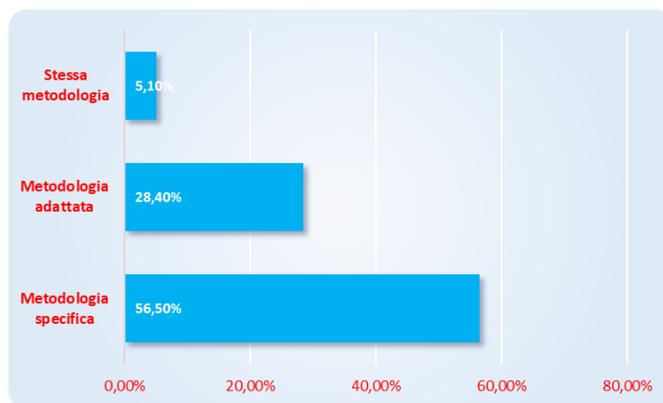


Figure 6. Distribution of answers regarding the methodology to be used when working with low skilled adults

Questa valutazione è più o meno simile in tutti i paesi coinvolti, come mostrano i dati nella figura 7:

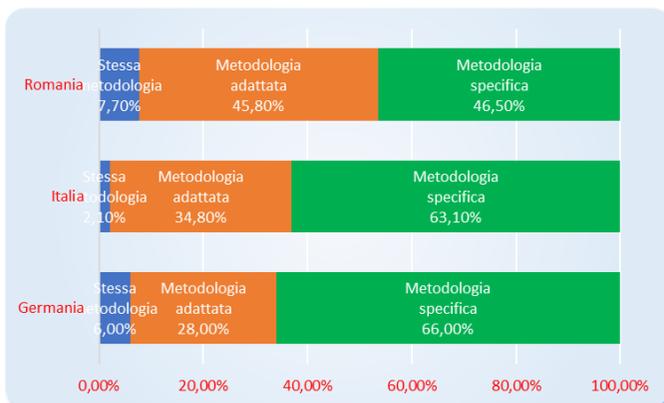


Figure 7. Distribution of answers regarding the methodology to be used when working with low skilled adults – cross countries analysis

Questa valutazione è più o meno simile per tutte le categorie di intervistati, tuttavia i dati nella figura 8 mostrano una differenza: per gli insegnanti, adattare la metodologia abituale è meno rilevante, essi favoriscono l'utilizzo di una metodologia mirata (probabilmente perché, in quanto insegnanti, la metodologia abituale per loro sarebbe quella dell'istruzione scolastica ed è, quindi, più difficile da adattare).

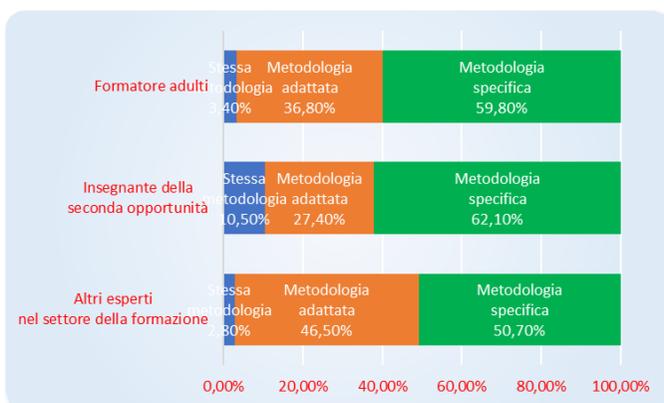


Figure 8. Distribution of answers regarding the methodology to be used when working with low skilled adults – comparison by status

L'esperienza lavorativa nella formazione degli adulti non ha un impatto visibile sulla metodologia ritenuta necessaria, poiché, come mostrato nella figura 9, sia gli specialisti con meno esperienza che quelli con più esperienza esprimono delle valutazioni simili:

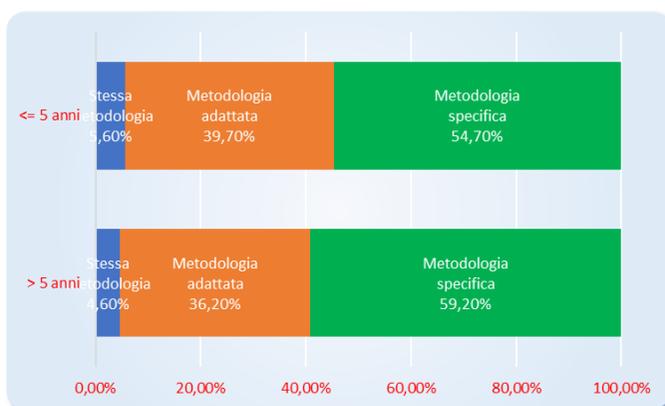


Figure 9. Distribution of answers regarding the methodology to be used when working with low skilled adults – comparison by experience

x

Per concludere, possiamo sottolineare che la formazione di adulti poco qualificati richiede, come minimo, l'adattamento delle metodologie abituali, sebbene resta preferibile implementare una metodologia progettata appositamente. I corsi di formazione con una metodologia abituale sono considerati inefficienti in tutti e tre i paesi e da tutte e tre le categorie di operatori intervistati, e questo indipendentemente dalla loro esperienza nel settore della formazione.

3.1.2. Il modo ottimale per integrare gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento

Come mostrato nella figura 10, la maggior parte degli intervistati (circa 3/4) ritiene che gli adulti poco qualificati possano apprendere meglio se partecipano a corsi di formazione adattati o mirati, mentre solo 1/4 degli intervistati ritiene che gli adulti poco qualificati dovrebbero essere integrati in percorsi generici ed essere affiancati da formatori che prestano loro maggiore attenzione e li coinvolgono nelle attività adattate.

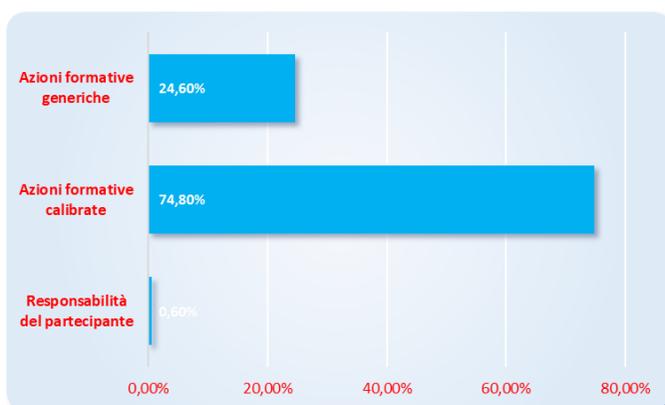


Figure 10. Distribution of answers regarding the perceived optimal way to integrate low skilled adults in learning activities

Un aspetto positivo delle risposte presentate nella figura 10 è che quasi nessun formatore ritiene che “la responsabilità di sviluppare le proprie capacità limitate ricade sul soggetto/sull’adulto poco qualificato, e che l’introduzione di attività formative mirate non sia necessaria”, concordando quindi sul fatto che la responsabilità di organizzare attività di apprendimento efficaci e mirate per adulti poco qualificati ricade su entrambe le parti: gli istituti di formazione e i potenziali beneficiari.

I dati nella figura 11 mostrano che le risposte raccolte in Romania, Italia e Germania, sono più o meno simili; gli intervistati ritengono che il modo migliore per agevolare l’apprendimento degli adulti poco qualificati è quello di organizzare corsi di formazione progettati appositamente per loro, utilizzando una metodologia adattata.

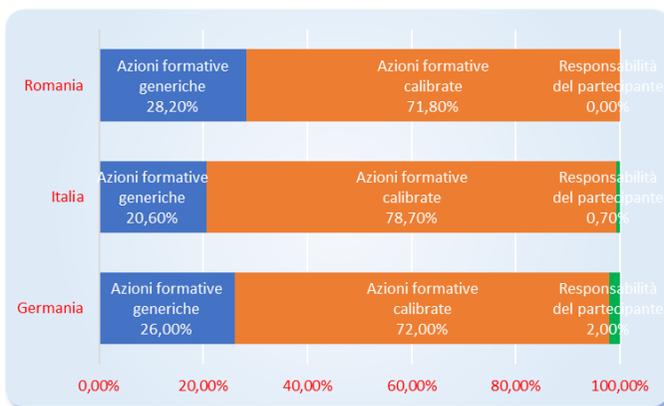


Figure 11. Distribution of answers regarding the perceived optimal way to integrate low skilled adults in learning activities – cross countries analysis

I dati nella figura 12 mostrano che tutte e tre le categorie di esperti in materia di educazione degli adulti concordano sul fatto che il modo migliore di agevolare l’apprendimento degli adulti poco qualificati è la formazione adattata, progettata appositamente per loro.

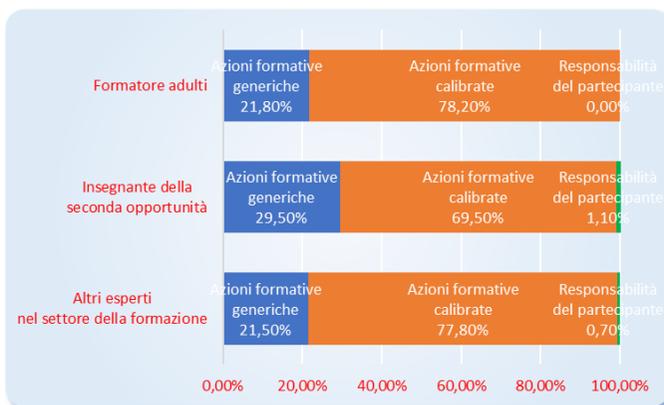


Figure 12. Distribution of answers regarding the perceived optimal way to integrate low skilled adults in learning activities – comparison by status

Per quanto riguarda l'impatto dell'esperienza, i dati nella figura 13 mostrano che gli specialisti più esperti sono più consapevoli della necessità di organizzare corsi di formazione adattati per adulti poco qualificati.

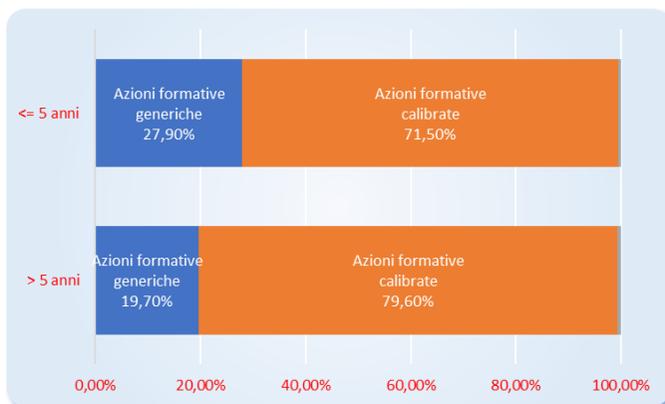


Figure 13. Distribution of answers regarding the perceived optimal way to integrate low skilled adults in learning activities – comparison by experience

Per concludere l'argomento, possiamo sottolineare che i nostri intervistati, indipendentemente dal paese, dallo status e dagli anni di esperienza, ritengono che la modalità migliore sia quella di coinvolgere gli adulti poco qualificati nell'apprendimento tramite una formazione adattata e mirata.

3.1.3. Il Potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati

Come mostrano i dati nella figura 14, il 92% dei nostri intervistati concorda sul fatto che gli adulti poco qualificati sono in grado di apprendere; la metà degli intervistati ritiene che il potenziale di apprendimento di un adulto poco qualificato è pari a quello di qualsiasi altro adulto quando la metodologia utilizzata nell'insegnamento è adeguata, e oltre il 40% considera che il potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati è in qualche modo possibile quando il formatore utilizza dei metodi efficaci.

Meno di 1 intervistato su 10 ritiene che il potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati sia limitato, anche nel caso di utilizzo di metodi più efficaci, mentre nessuno degli intervistati ritiene che l'apprendimento per gli adulti poco qualificati non sia possibile.

Questi dati sottolineano il fatto che l'apprendimento degli adulti poco qualificati è possibile, ma esso dipende dalla metodologia implementata.

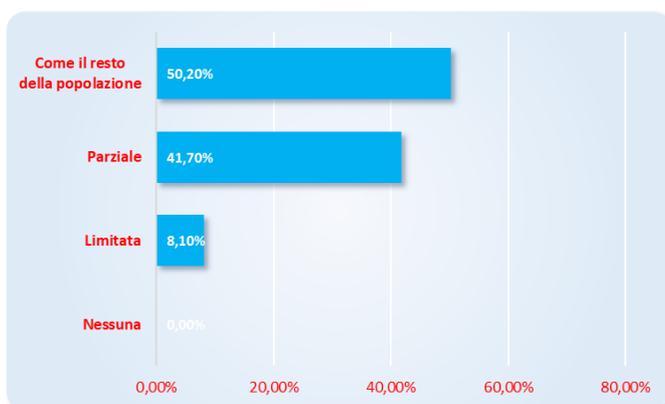


Figure 14. Distribution of answers regarding the perceived potential learning

L'analisi tra paesi presentata nella figura 15 mostra che la valutazione del potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati varia in base al paese: la valutazione più positiva si ha in Italia, dove la maggior parte degli intervistati ritiene che gli adulti poco qualificati sarebbero in grado di apprendere con la stessa efficacia degli altri adulti quando viene implementata una metodologia adeguata, mentre in Germania la maggior parte degli intervistati trova l'apprendimento possibile con metodi adeguati (sebbene non proprio efficace); inoltre, la Germania ha la percentuale più alta di specialisti che considerano che gli adulti poco qualificati sono in grado apprendere soltanto in misura limitata, indipendentemente dalla metodologia utilizzata.

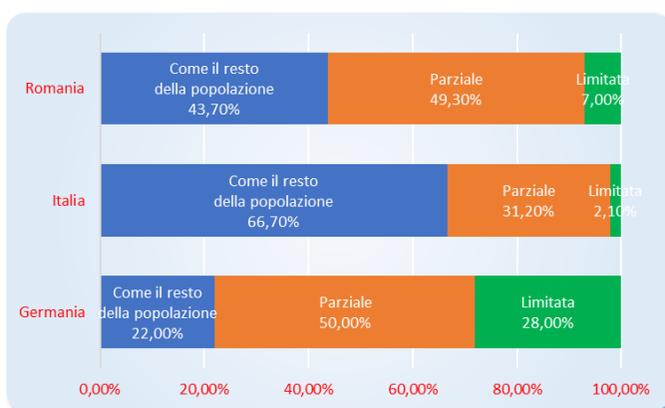


Figure 15. Distribution of answers regarding the perceived potential learning of low skilled adults – cross countries analysis

I dati nella figura 16 mostrano che i formatori di adulti, gli insegnanti nei programmi della “seconda opportunità” e altri esperti nell’educazione di adulti hanno delle valutazioni simili in merito al potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati. Tuttavia, la categoria dei formatori di adulti sembra essere quella che ha più fiducia nel potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati, qui abbiamo la percentuale più alta di risposte che ritengono il potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati efficace, parallelamente al potenziale di apprendimento degli altri adulti, se la metodologia implementata è quella giusta.

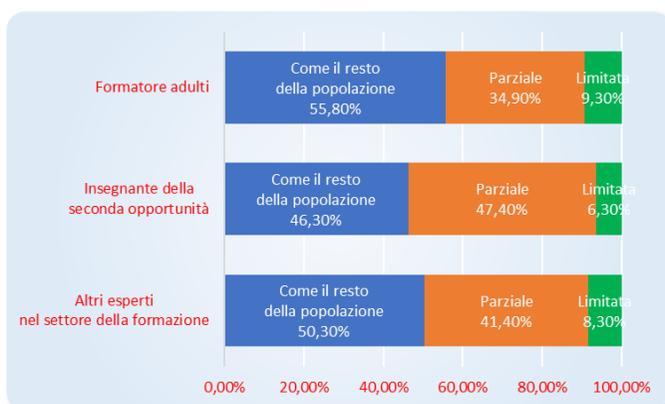


Figure 16. Distribution of answers regarding the perceived potential learning of low skilled adults – comparison by status

L'esperienza ha un impatto sulla valutazione del potenziale di apprendimento: la percentuale di intervistati che ritengono che gli adulti poco qualificati sono in grado di riuscire nell'apprendimento così come gli altri adulti è maggiore tra gli specialisti con maggiore esperienza, mentre la percentuale di intervistati che ritengono che il potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati è limitato è maggiore per gli specialisti con minore esperienza.

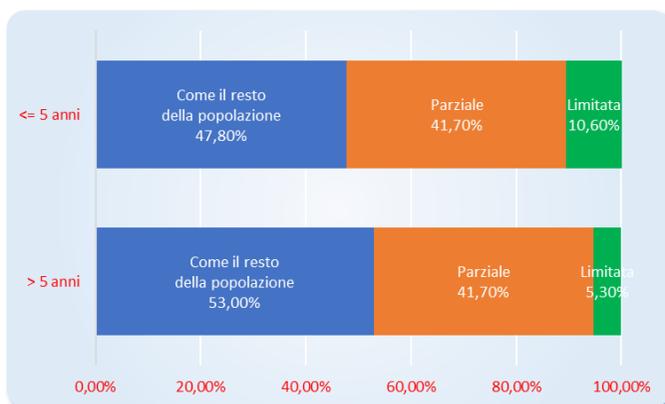


Figure 17. Distribution of answers regarding the perceived potential learning of low skilled adults – comparison by experience

Per concludere, possiamo sottolineare che i nostri intervistati ritengono che l'apprendimento degli adulti poco qualificati è possibile e che possa essere efficace al pari degli altri adulti se la metodologia implementata è adeguata. Nessuno dei nostri intervistati ritiene che gli adulti poco qualificati siano impossibilitati ad apprendere nonostante l'implementazione di metodi efficaci.

Il potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati è valutato in maniera più positiva in Italia, mentre in Germania un quarto degli intervistati ritiene che gli adulti poco qualificati possano apprendere solo in misura limitata.

I formatori di adulti, in particolare quelli con un'esperienza maggiore, hanno più fiducia nel potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati.

3.2. Formatori per adulti poco qualificati

In questa sezione presenteremo dati che riguardano il bisogno di una formazione per formatori che lavorano con adulti poco qualificati e gli obiettivi più rilevanti, con l'analisi comparativa tra paesi e in base allo status e all'esperienza.

3.2.1. La necessità di istruire i formatori che lavorano con adulti poco qualificati

I dati nella figura 18 mostrano che i formatori che lavorano con adulti poco qualificati necessitano di competenze specifiche e di una preparazione mirata per lavorare con questa categoria di adulti, con circa l'80% che concorda questa affermazione.



Figure 18. Distribution of answers regarding the perceived need of training for the trainers working with low skilled adults

La percentuale più bassa ritiene che per lavorare con adulti poco qualificati non occorrono competenze specifiche, e che qualsiasi formatore esperto sarebbe in grado di adattare la propria metodologia e adeguarla agli adulti poco qualificati. Questo dimostra che la maggioranza degli intervistati è consapevole delle difficoltà che si incontrano nel lavoro con adulti poco qualificati, avvertendo il bisogno di una formazione mirata per meglio rispondere alle esigenze di questa specifica categoria.

Dai dati presentati nella figura 19, possiamo osservare che gli intervistati in Romania e in Italia ritengono che per lavorare con adulti poco qualificati sia necessaria una formazione specifica. A causa di una difficoltà tecnica, non sono stati raccolti dati affidabili dalla Germania riguardanti questa domanda.



Figure 19. Distribution of answers regarding the perceived need of training for the trainers working with low skilled adults – cross countries analysis

Una formazione specifica per lavorare con adulti poco qualificati è considerata necessaria da tutte e tre le categorie di personale, ma, come mostrano i dati nella figura 20, la categoria degli insegnanti nei programmi della “seconda opportunità” e la categoria degli altri esperti in educazione concordano sulla necessità di una formazione specifica in proporzione maggiore rispetto alla categoria dei formatori di adulti. Questa differenza può avere a che fare con la possibilità che alcuni formatori di adulti abbiano già avuto l’occasione di una formazione specifica.

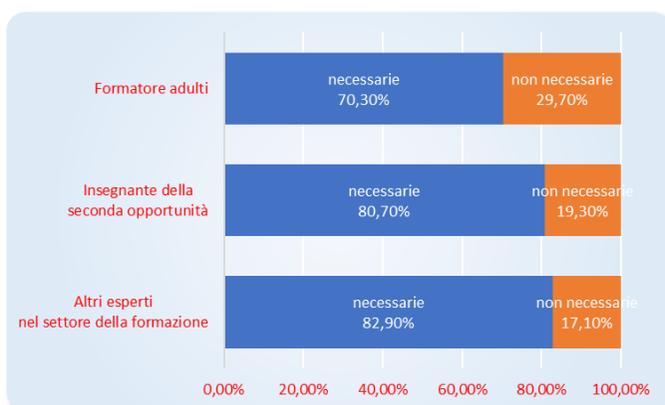


Figure 20. Distribution of answers regarding the perceived need of training for the trainers working with low skilled adults – comparison by status

Tuttavia, la differenza non è molto grande, poiché tutte e tre le categorie di personale considerano che per lavorare con adulti poco qualificati sia necessaria una formazione specifica.

L’esperienza, come mostrano i dati nella figura 21, non ha alcun impatto significativo sulla valutazione della necessità di una formazione specifica per lavorare con adulti poco qualificati:



Figure 21. Distribution of answers regarding the perceived need of training for the trainers working with low skilled adults – comparison by experience

Per concludere, possiamo sottolineare che i nostri intervistati ritengono che i formatori che lavorano con adulti poco qualificati necessitino di una formazione specifica al fine di offrire un servizio efficace e di qualità, questo parere è più frequente nella categoria degli insegnanti e degli altri esperti, indipendentemente dal paese e dal livello di esperienza.

3.2.2. Gli obiettivi più importanti per un formatore che lavora con adulti poco qualificati

Il nostro questionario ha invitato gli intervistati a selezionare gli obiettivi più importanti che dovrebbero riguardare un formatore che lavora con adulti poco qualificati, la selezione è da un elenco di 8 potenziali obiettivi:

- adattare il contenuto in modo che gli adulti poco qualificati possano comprenderlo;
- creare un ambiente di apprendimento positivo in modo che gli adulti poco qualificati possano sentirsi sicuri e incoraggiati all'apprendimento;
- motivare gli adulti poco qualificati a coinvolgersi nell'apprendimento;
- creare scenari di apprendimento che agevolino il successo anche per gli adulti poco qualificati;
- adattare il proprio metodo al fine di coinvolgere gli adulti poco qualificati nelle attività di formazione;
- adattare i propri strumenti di valutazione e la propria strategia al potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati;
- realizzare un'analisi dettagliata dei bisogni al fine di programmare attività che meglio rispondono ai bisogni specifici degli adulti poco qualificati;
- incoraggiare il feedback da parte dei beneficiari al fine di adattare ulteriormente la metodologia implementata.

Le risposte dei nostri intervistati (che potevano selezionare tutti quanti gli obiettivi che ritenevano importanti) ci consentono di costruire un'immagine degli aspetti da curare da parte di un formatore che lavora con adulti poco qualificati.

Come mostrano i dati nella figura 22, i nostri intervistati ritengono che un formatore che lavora con adulti poco qualificati dovrebbe rivolgere la propria attenzione sulla creazione di un ambiente di apprendimento positivo, sulla motivazione degli adulti poco qualificati, sull'adattamento del contenuto al potenziale di apprendimento dei beneficiari e sull'incitamento al feedback al fine di migliorare la propria risposta alle esigenze dei beneficiari (i quattro punti citati sono stati selezionati da più di metà degli intervistati).

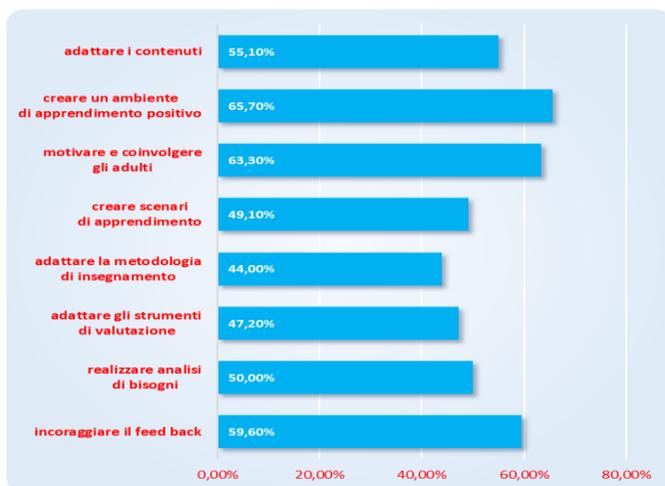


Figure 22. Distribution of answers regarding the perceived most important goals for trainers working with low skilled adults

Secondo questi dati, possiamo considerare che il ruolo più importante di un formatore che lavora con adulti poco qualificati è quello di motivare i beneficiari all'apprendimento, adattando i contenuti per renderli comprensibili, creando un ambiente di apprendimento positivo affinché si sentano sicuri e supportati, e incoraggiandoli a trasmettere feedback per meglio comprendere le loro esigenze.

Come mostrano i dati nella figura 23 per la Romania e l'Italia (i dati non sono stati raccolti in Germania), ci sono delle differenze:

☐ in Romania, gli intervistati ritengono che un formatore che lavora con adulti poco qualificati dovrebbe concentrarsi sull'adattamento del contenuto, sulla creazione di un ambiente positivo, incoraggiando il feedback, motivando gli studenti e adattando la valutazione, mentre in Italia gli intervistati prestano maggiore attenzione alla motivazione degli studenti creando un ambiente positivo, analizzando i bisogni e incoraggiando il feedback.

☐ emergono differenze significative per quanto riguarda l'adattamento dei contenuti, l'adattamento della valutazione e l'incitamento al feedback (la percentuale di intervistati che seleziona questi aspetti è più alta in Romania che in Italia). Riguardo l'analisi dei bisogni e l'adattamento della formazione, invece, la percentuale è più alta in Italia che in Romania.

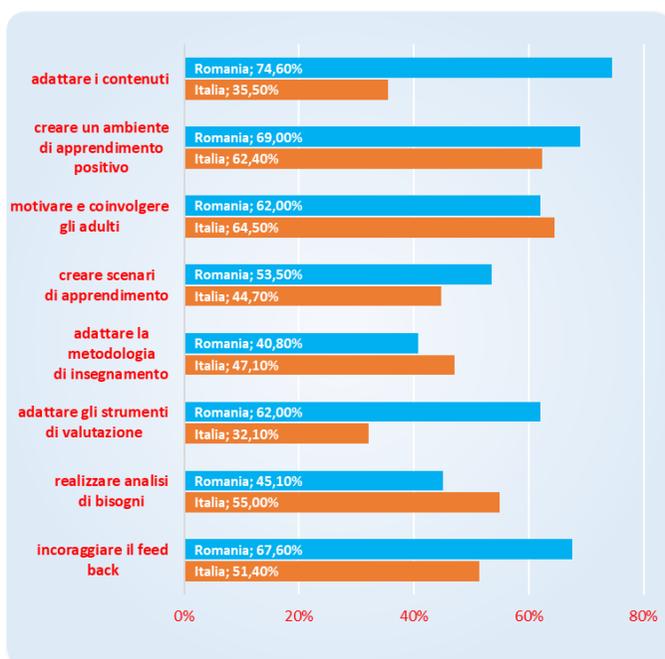


Figure 23. Distribution of answers regarding the perceived most important goals for trainers working with low skilled adults – cross countries analysis

Le analisi incrociate tra paesi mostrano che gli intervistati in Romania si concentrano maggiormente sull'adattamento del contenuto e della valutazione, mentre in Italia c'è maggiore concentrazione sull'analisi dei bisogni specifici dei beneficiari e sull'adattamento della formazione.

Analizzando l'impatto del tipo di esperto sugli obiettivi più importanti da perseguire per un formatore che lavora con adulti poco qualificati, i dati presentati nella figura 24 mostrano che i formatori di adulti e altri esperti in materia di educazione hanno effettuato delle valutazioni simili, mentre gli insegnanti hanno prestato maggiore attenzione all'adattamento del contenuto, alla motivazione degli studenti, all'adattamento della valutazione e a incitamento al feedback.

Tuttavia, spiccano due aspetti nella valutazione di tutte e tre le categorie di esperti: tutti approvano che un formatore che lavora con adulti poco qualificati dovrebbe concentrarsi principalmente sulla motivazione all'apprendimento e sulla creazione di un ambiente di apprendimento positivo in modo che tutti i suoi beneficiari possano sentirsi sicuri e incoraggiati ad imparare.

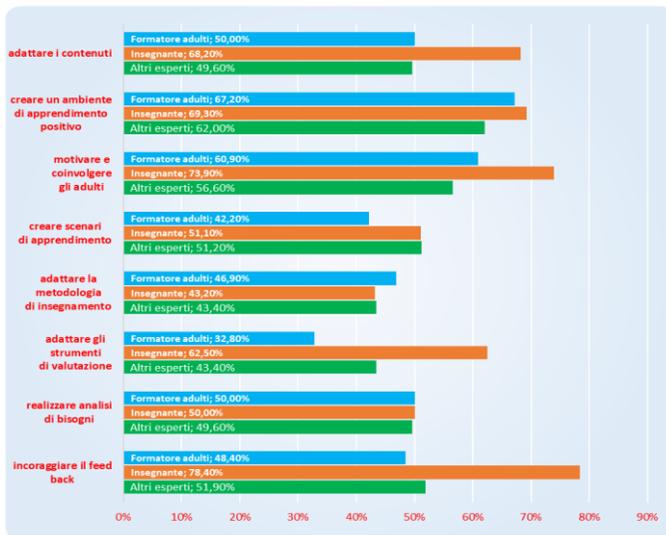


Figure 24. Distribution of answers regarding the perceived most important goals for trainers working with low skilled adults – comparison by status

Analizzando l'impatto dell'esperienza sulla percezione degli obiettivi percepiti come più importanti per un formatore che lavora con adulti poco qualificati, i dati nella figura 25 suggeriscono che la percezione è simile sia per i più esperti che per i meno esperti, con un'eccezione: gli specialisti con meno esperienza ritengono più importante la creazione di un ambiente positivo e l'adattamento della valutazione, mentre per gli specialisti con più esperienza risulta più importante l'aspetto dell'analisi dei bisogni.

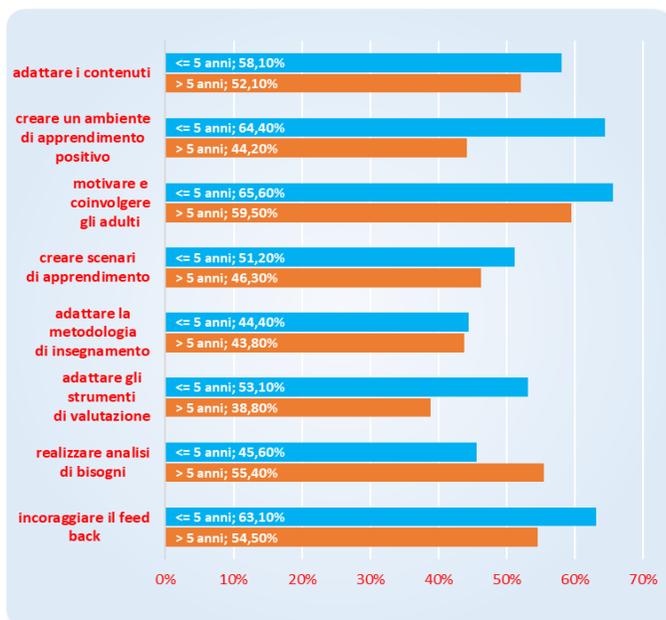


Figure 25. Distribution of answers regarding the perceived most important goals for trainers working with low skilled adults – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che secondo i nostri intervistati un formatore che lavora con adulti poco qualificati dovrebbe rivolgere la propria attenzione principalmente sulla motivazione all'apprendimento, adattando i contenuti, creando un ambiente di apprendimento positivo e incoraggiando i beneficiari a fornire feedback.

I formatori rumeni si concentrano maggiormente sull'adattamento dei contenuti e delle valutazioni, mentre quelli italiani si concentrano sull'analisi dei bisogni specifici dei beneficiari e sull'adattamento della formazione.

Gli insegnanti che lavorano con adulti privilegiano l'adattamento del contenuto, la motivazione degli studenti, l'adattamento della valutazione e l'incitamento al feedback.

Gli specialisti con meno esperienza si concentrano sulla creazione di un ambiente positivo e sull'adattamento della valutazione, mentre gli specialisti con maggiore esperienza si concentrano sull'analisi dei bisogni.

3.3. Insieme di competenze necessarie per un formatore che lavora con adulti poco qualificati

In questa sezione presenteremo dei dati relativi all'insieme di competenze ritenute necessarie per un formatore che lavora con adulti poco qualificati, con un'analisi comparativa effettuata tra i paesi e in base allo status e all'esperienza.

La figura 26 mostra la valutazione media (su una scala da 1-non importante a 5-molto importante) per 19 competenze potenzialmente necessarie per un formatore che lavora con adulti poco qualificati:



Figure 26. Distribution of answers regarding the perceived skills needed for trainers working with low skilled adults

Dall'analisi dei dati riportati nella figura 26 emerge che tutte le competenze proposte sono considerate più o meno importanti, con una valutazione media compresa tra 3,79 e 4,33 su una scala da 1 a 5.

Il nostro obiettivo era quello di identificare le competenze ritenute più importanti per un formatore che lavora con adulti poco qualificati, e quindi selezioneremo le competenze con una media di valutazioni relativamente alta:

- un gruppo di 4 abilità ha le valutazioni più alte (sopra 4,2): empatia e rispetto dei bisogni e delle opinioni degli altri, capacità di ascolto attivo e interesse per i bisogni di ognuno, valorizzare la diversità e rispetto per le differenze, capacità di motivare e di coinvolgere gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento;
- un gruppo di 6 abilità ha valutazioni positive (tra 4,1 e 4,2): adattabilità e interesse per il feedback degli adulti poco qualificati, capacità di creare un ambiente di apprendimento confortevole per tutti i beneficiari, pazienza e autocontrollo, capacità di progettare attività di apprendimento che consentono il successo degli adulti poco qualificati, capacità di trasmettere un feedback positivo e pertinente per ogni beneficiario in particolare per gli adulti poco qualificati, intelligenza emotiva e capacità di gestione dello stress.

L'analisi incrociata tra paesi (figura 27) mostra una valutazione simile in Romania, Italia e Germania, con una tendenza generale degli intervistati italiani e tedeschi a fare valutazioni più positive rispetto a quelli rumeni (per tutti gli aspetti valutati).

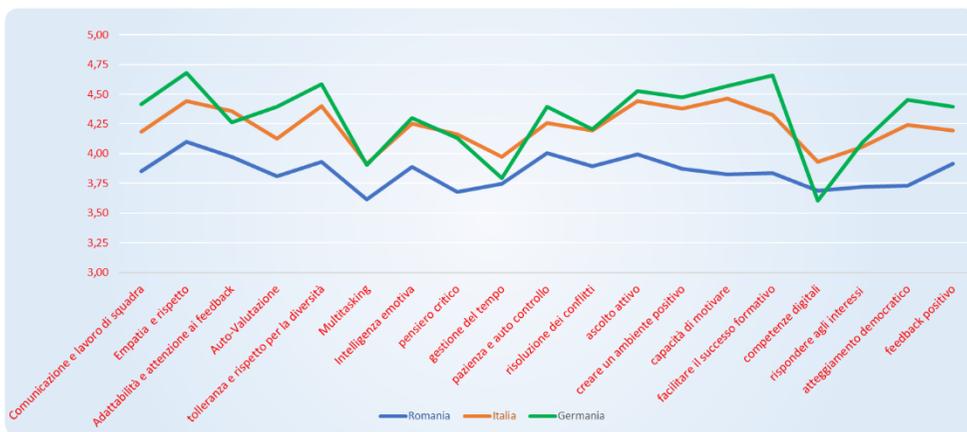


Figure 27. Distribution of answers regarding the perceived skills needed for trainers working with low skilled adults – cross countries analysis

Si nota un'eccezione: gli intervistati tedeschi, che in media hanno espresso le valutazioni più positive, considerano le competenze digitali meno importanti a confronto degli intervistati italiani e rumeni; una possibile spiegazione di questa differenza potrebbe essere il fatto che gli specialisti tedeschi siano più preparati in questo campo rispetto agli specialisti italiani e rumeni; i nostri dati di ricerca non possono convalidare questa spiegazione poiché non abbiamo informazioni sulle competenze digitali dei formatori nei paesi analizzati, quindi possiamo solo speculare su tale spiegazione nell'attesa che la nostra ipotesi venga convalidata da future ricerche.

L'impatto del tipo di esperto, figura 28, è significativo e coerente: i formatori di adulti hanno trasmesso una valutazione più alta per quasi tutte le competenze analizzate, mentre la categoria degli insegnanti nei programmi della “seconda opportunità” e la categoria degli altri esperti dell’educazione hanno valutazioni simili e più moderate.

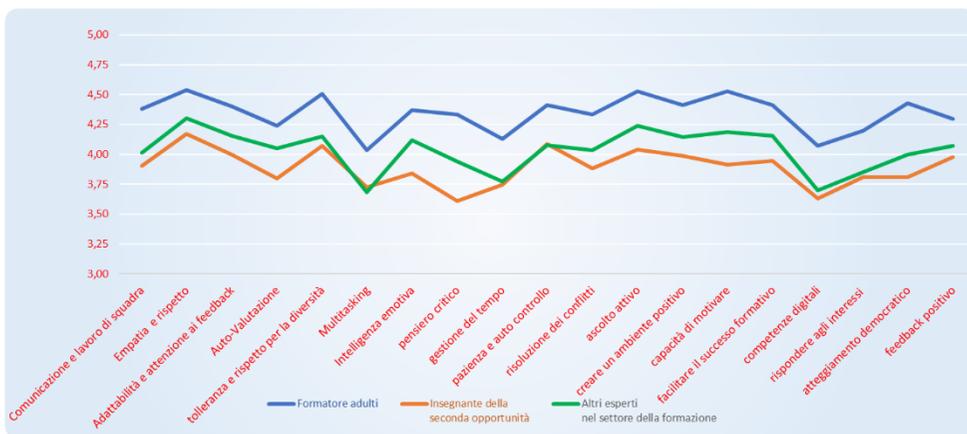


Figure 28. Distribution of answers regarding the perceived skills needed for trainers working with low skilled adults – comparison by status

I formatori di adulti sono più consapevoli delle competenze necessarie per lavorare con adulti poco qualificati, e le loro valutazioni di ogni singola competenza analizzata sono più alte rispetto agli insegnanti e agli altri esperti dell’educazione.

L'esperienza di lavoro con adulti poco qualificati ha un impatto significativo sulla valutazione delle competenze ritenute necessarie. Come mostrato in figura 29, secondo gli specialisti con meno esperienza la maggior parte delle competenze considerate sono molto importanti:

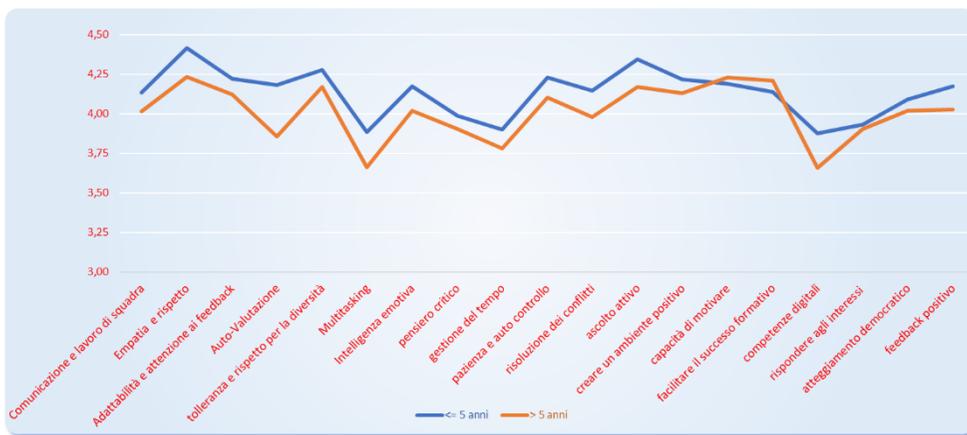


Figure 29. Distribution of answers regarding the perceived skills needed for trainers working with low skilled adults – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che secondo i nostri intervistati un formatore che lavora con adulti poco qualificati:

☐ dovrebbe essere propenso a sviluppare la propria empatia e il rispetto per gli altri, la capacità di ascolto attivo, la capacità di valorizzare la diversità e rispettare le differenze, la capacità di motivare e di coinvolgere gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento;

☐ dovrebbe sviluppare la propria adattabilità e l'interesse per il feedback, la capacità di creare un ambiente di apprendimento confortevole, la pazienza e l'autocontrollo, la capacità di progettare delle attività di apprendimento che consentono agli adulti poco qualificati di avere successo nell'apprendimento, dovrebbe migliorare la propria capacità di trasmettere feedback positivi e pertinenti per ogni beneficiario, potenziare l'intelligenza emotiva e la capacità di gestione dello stress.

Queste competenze sono considerate le più importanti in tutti e tre i paesi, indipendentemente dal tipo e dall'esperienza degli intervistati, quindi i corsi di formazione per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati dovrebbero concentrarsi sullo sviluppo di questo insieme di competenze specifiche.

Capitolo 4

I dati e i risultati della ricerca in Romania

4.1. Il campione rumeno

Il campione rumeno era composto da 142 intervistati; come mostrato nella figura 30, la maggior parte di loro sono insegnanti in programmi di “seconda opportunità” (più della metà), il numero dei formatori di adulti e degli altri esperti dell’educazione è sufficiente per rendere possibili i confronti; tuttavia, il basso numero dei formatori di adulti nel campione impone precauzioni nell’interpretazione di eventuali differenze che coinvolgono questo specifico gruppo.

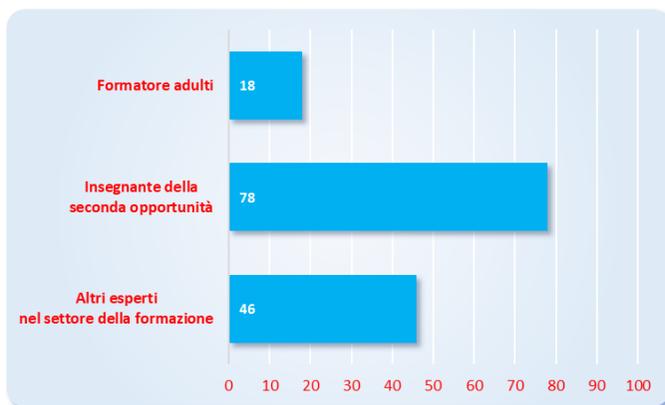


Figure 30. Distribution of the respondents in the Romanian sample according to status

La figura 31 mostra che la maggior parte degli intervistati nel campione rumeno sono specialisti che hanno poca esperienza (quasi 3/4), tuttavia, il numero degli specialisti con più esperienza è sufficiente per rendere possibili i confronti e per identificare l'impatto dell'esperienza sulle variabili dipendenti da essa.

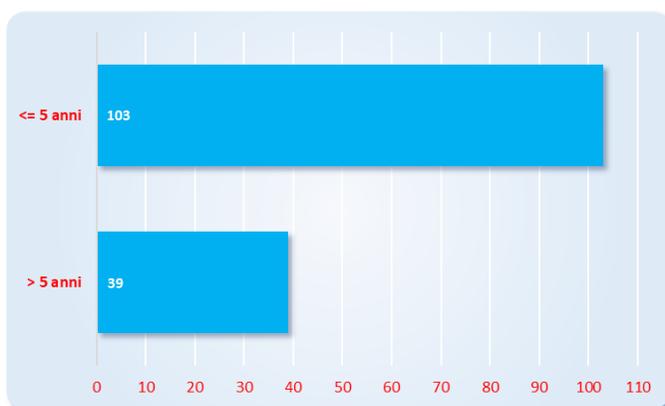


Figure 31. Distribution of the respondents in the Romanian sample according to experience

4.2. Metodologia della formazione per gli adulti poco qualificati

4.2.1. La necessità di una metodologia adattata per la formazione di adulti poco qualificati – Romania

Come illustrato nella figura 32, quasi tutti gli intervistati in Romania concordano che la metodologia abituale utilizzata per la formazione degli adulti non può essere efficace per formare adulti poco qualificati; la metà degli intervistati ritiene che la formazione degli adulti poco qualificati deve essere organizzata con una metodologia specifica, e quasi la metà ritiene che sia sufficiente l'adattamento della metodologia abituale.

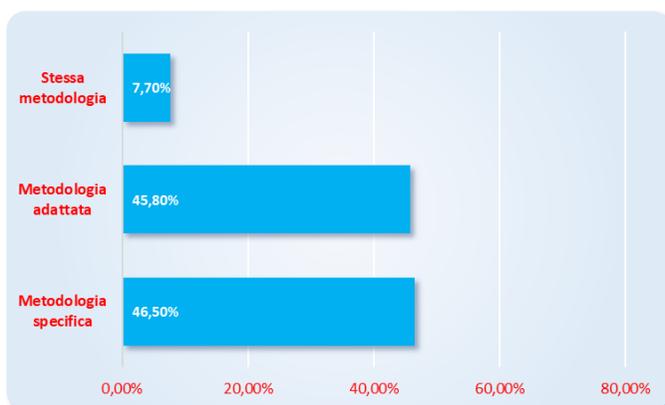


Figure 32. Distribution of answers (Romania) regarding the perceived need for an adapted methodology for training the low skilled adults

Analizzando le risposte del campione rumeno in base al tipo di esperto, figura 33, possiamo osservare che le categorie dei formatori di adulti e degli altri esperti in materia di istruzione si concentrano sulla metodologia adattata, mentre gli insegnanti si concentrano sull'elaborazione di una metodologia apposita. Possiamo osservare inoltre che nessun formatore di adulti trova che la consueta metodologia di formazione possa essere efficace nel lavoro con adulti poco qualificati.

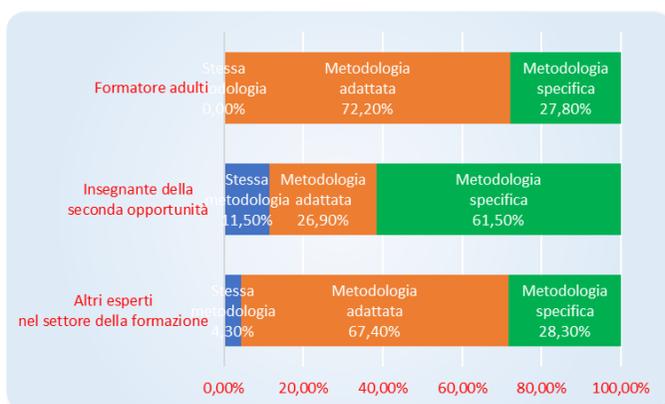


Figure 33. Distribution of answers (Romania) regarding the perceived need for an adapted methodology for training the low skilled adults – comparison by status

Analizzando le risposte del campione rumeno in base all'esperienza, figura 34, troviamo che la variante di una metodologia specifica per adulti poco qualificati è più frequente negli specialisti con meno esperienza, probabilmente perché gli specialisti con più esperienza hanno più facilità nell'adattare le metodologie abituali alle esigenze degli adulti poco qualificati.

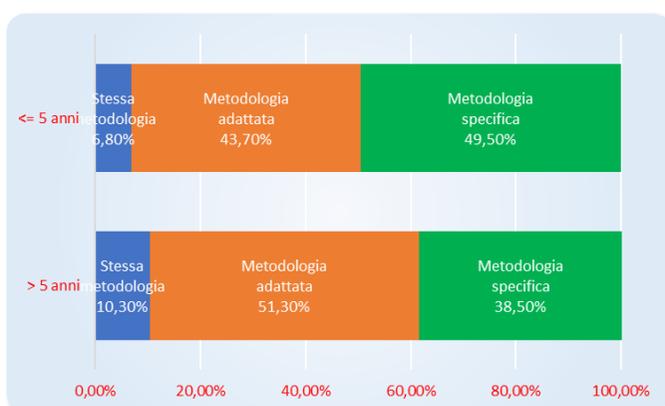


Figure 34. Distribution of answers (Romania) regarding the perceived need for an adapted methodology for training the low skilled adults – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che secondo i nostri intervistati rumeni la metodologia utilizzata nell'educazione abituale degli adulti non è efficace quando si lavora con adulti poco qualificati, quindi, i formatori dovrebbero adattare la loro metodologia in base alle possibilità degli adulti poco qualificati, oppure dovrebbero implementare una metodologia specifica progettata appositamente per adulti poco qualificati.

Mentre i formatori di adulti ritengono che l'adattamento della metodologia abituale potrebbe essere più efficace, gli insegnanti privilegiano la creazione di una metodologia specifica. Gli esperti con meno esperienza si concentrano maggiormente sulla necessità di sviluppare una metodologia specifica (rispetto agli esperti con più esperienza).

4.2.2. Il modo ottimale per integrare gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento - Romania

Come mostrato nella figura 35, la maggior parte degli intervistati rumeni (circa 3/4) ritiene che gli adulti poco qualificati possano apprendere meglio se partecipano a corsi di formazione adattati e progettati specificamente per loro, mentre solo 1/4 degli intervistati ritiene che gli adulti poco qualificati dovrebbero essere integrati nella formazione abituale, ricevendo, tuttavia, un'attenzione maggiore da parte dei formatori e partecipando a delle attività adattate. Nessun intervistato rumeno ha ritenuto che gli adulti poco qualificati siano gli unici responsabili della propria istruzione.

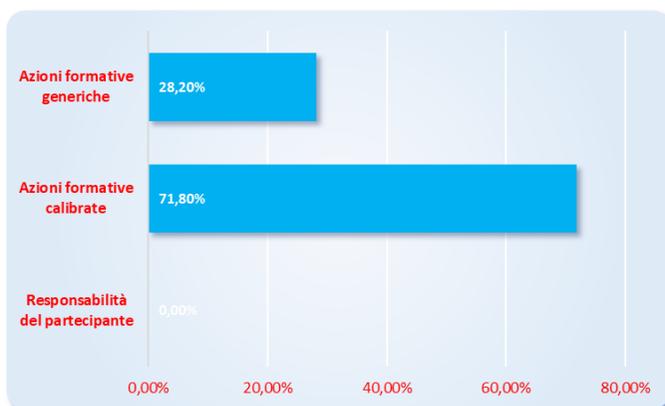


Figure 35. Distribution of answers (Romania) regarding the perceived optimal way to integrate low skilled adults in learning activities

I dati nella figura 36 mostrano che tutte e tre le categorie di intervistati rumeni concordano sul fatto che la formazione adattata, progettata appositamente per gli adulti poco qualificati, sia il modo migliore per agevolare il loro apprendimento. Questa valutazione nel caso dei formatori di adulti è assoluta, poiché nessuno di loro ritiene che i corsi di formazione abituali siano efficaci nel caso di adulti poco qualificati.

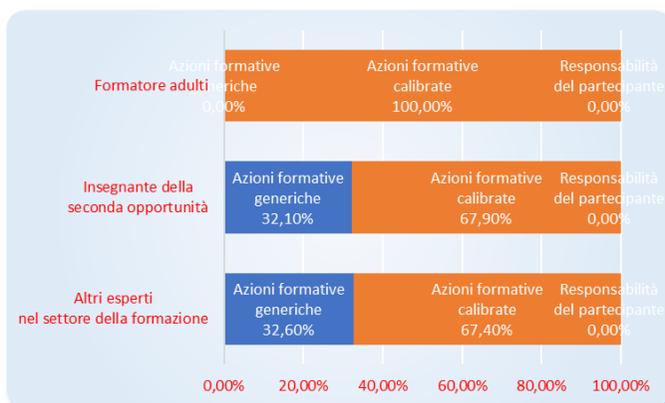


Figure 36. Distribution of answers (Romania) regarding the perceived optimal way to integrate low skilled adults in learning activities – comparison by status

Come mostrato nella figura 37, in Romania, la necessità di corsi di formazione adeguati per adulti poco qualificati è più evidente per gli specialisti con maggiore esperienza rispetto a quelli con esperienza minore.

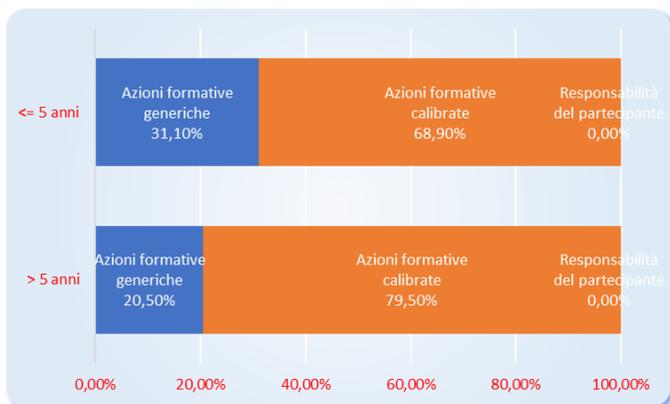


Figure 37. Distribution of answers (Romania) regarding the perceived optimal way to integrate low skilled adults in learning activities – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che la maggior parte dei nostri intervistati rumeni ritiene che gli adulti poco qualificati dovrebbero beneficiare di corsi di formazione adattati progettati specificamente per loro.

I formatori di adulti in Romania ritengono che questo sia l'unico modo efficace per agevolare l'apprendimento degli adulti poco qualificati, mentre gli insegnanti e altri esperti ritengono che integrare gli adulti poco qualificati nei consueti gruppi di formazione potrebbe essere sufficiente se accompagnato con un'attenzione maggiore da parte dei formatori.

Gli specialisti con più esperienza in Romania, a differenza di quelli con meno esperienza, si concentrano maggiormente sulla necessità di corsi di formazione adattati organizzati appositamente per adulti poco qualificati.

4.2.3. Il potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati – Romania

Come mostrano i dati nella figura 38, il 93% degli intervistati rumeni ritiene che, con una metodologia adeguata, gli adulti poco qualificati sono capaci di apprendere in modo efficace o in una misura pertinente, nessuno degli intervistati rumeni ritiene che l'apprendimento per gli adulti poco qualificati non sia possibile.

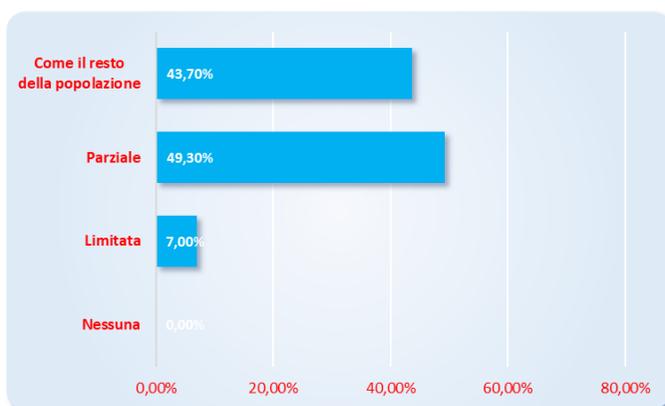


Figure 38. Distribution of answers (Romania) regarding the perceived potential of learning for low skilled adults

Confrontando il potenziale di apprendimento percepito tra le tre categorie di specialisti del campione rumeno, i dati presentati nella figura 39 mostrano che i formatori di adulti hanno la massima fiducia nel potenziale effettivo di apprendimento negli adulti poco qualificati.

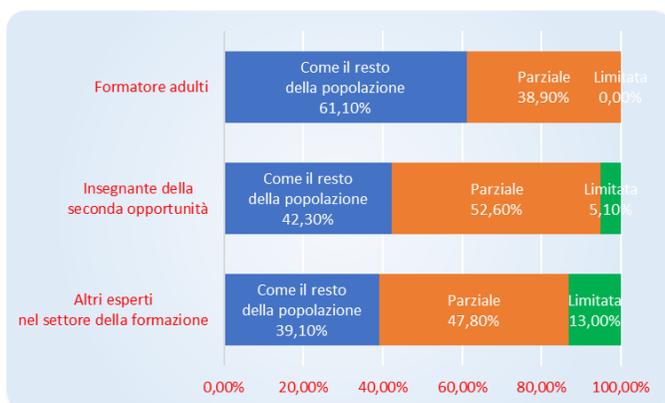


Figure 39. Distribution of answers (Romania) regarding the perceived potential of learning for low skilled adults – comparison by status

In Romania, l'esperienza ha un impatto limitato sulla valutazione del potenziale di apprendimento negli adulti poco qualificati, figura 40; tuttavia, la percentuale degli intervistati che considerano che gli adulti poco qualificati sono capaci di apprendere solo in una misura limitata scende da quasi il 10% nel caso degli specialisti con meno esperienza a 0 nel caso degli specialisti con esperienza maggiore.

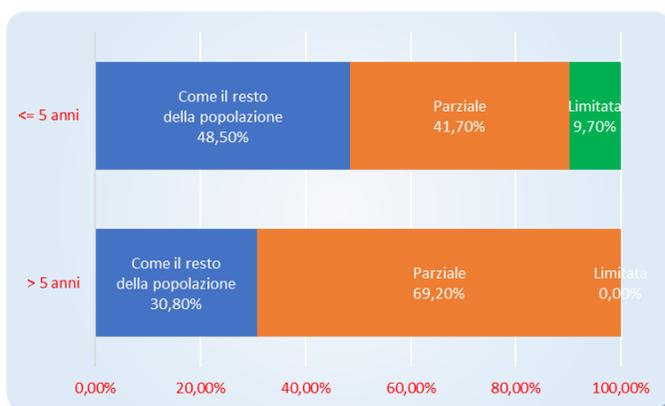


Figure 40. Distribution of answers (Romania) regarding the perceived potential of learning for low skilled adults – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che la maggior parte degli intervistati rumeni ritiene che l'apprendimento degli adulti poco qualificati sia possibile e che possa essere efficace, ma solo quando si implementano metodologie adeguate. I formatori di adulti (a differenza degli insegnanti e degli altri esperti) sono più fiduciosi che l'apprendimento degli adulti poco qualificati possa essere efficace in modo simile a quello di qualsiasi altro adulto. Gli specialisti con più esperienza sono meno fiduciosi nel potenziale di apprendimento, tuttavia ritengono che, con l'aiuto di metodologie adeguate, gli adulti poco qualificati siano capaci di imparare in maniera pertinente.

4.3. Formatori per adulti poco qualificati

4.3.1. La necessità di istruire i formatori che lavorano con adulti poco qualificati – Romania

Come mostrano i dati nella figura 41, secondo la maggior parte degli intervistati rumeni (più dell'80%), un professionista che lavora con adulti poco qualificati necessita di una serie di competenze specifiche, e perciò dovrebbe essere formato adeguatamente.

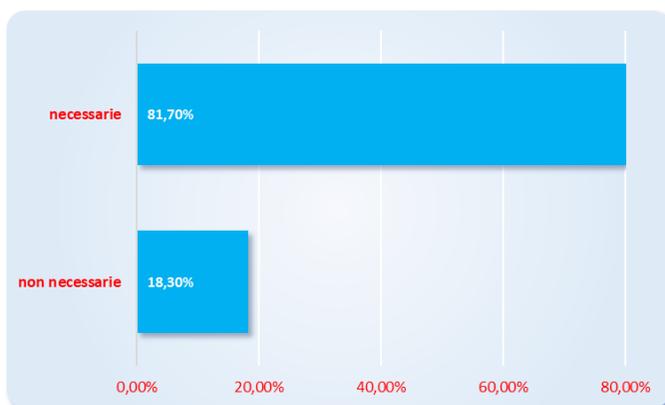


Figure 41. Distribution of answers (Romania) regarding the perceived need of training for the trainers working with low skilled adults

Come mostrano i dati nella figura 42, la necessità di competenze specifiche e di formazione per specialisti che lavorano con adulti poco qualificati è percepita in modo diverso dalle tre categorie di personale rumeno; con la categoria dei formatori di adulti che ha la percentuale più bassa di intervistati che considerano necessaria una formazione per formatori.

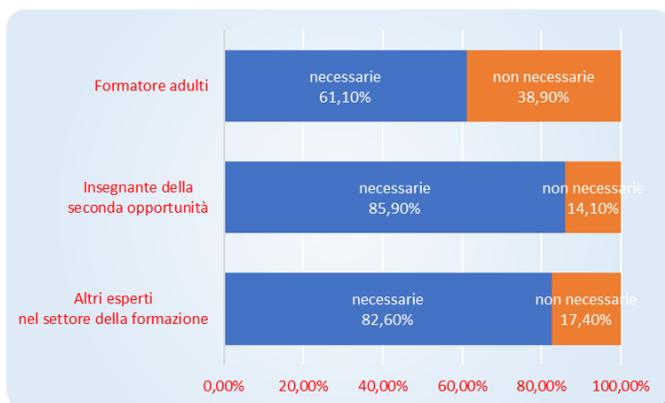


Figure 42. Distribution of answers (Romania) regarding the perceived need of training for the trainers working with low skilled adults – comparison by status

Come mostrano i dati nella figura 43, l'esperienza nell'ambito dell'istruzione degli adulti non ha quasi alcun impatto sulla percezione del bisogno di competenze specifiche e di formazione per professionisti che lavorano con adulti poco qualificati.

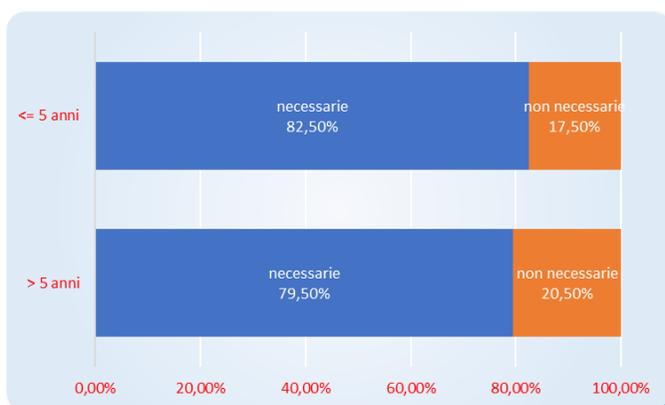


Figure 43. Distribution of answers (Romania) regarding the perceived need of training for the trainers working with low skilled adults – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che la maggior parte degli intervistati rumeni ritiene che un formatore che lavora con adulti poco qualificati necessita di una serie di competenze specifiche, e quindi dovrebbe essere formato adeguatamente per lavorare con questo tipo di utenza. La necessità di formare i formatori è meno evidente per i formatori di adulti rispetto agli insegnanti e agli altri esperti, e non è influenzata dall'esperienza.

4.3.2. Gli obiettivi più importanti per un formatore che lavora con adulti poco qualificati – Romania

Gli obiettivi più importanti per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati, così come sono valutati da parte degli intervistati rumeni (figura 44) sono: adattare il contenuto in modo che gli adulti poco qualificati possano comprenderlo; creare un ambiente di apprendimento positivo in modo che gli adulti poco qualificati possano sentirsi sicuri e incoraggiati all'apprendimento; incoraggiare il feedback degli adulti poco qualificati al fine di adattare la metodologia in base ai risultati raggiunti.



Figure 44. Distribution of answers (Romania) regarding the perceived

Analizzando i dati relativi alle differenze tra le tre categorie di intervistati rumeni in termini di percezione degli obiettivi più importanti, presentati nella figura 45, possiamo concludere che:

- gli insegnanti si concentrano maggiormente sull'incitamento al feedback e sulla motivazione degli adulti poco qualificati all'apprendimento rispetto ai formatori di adulti e agli altri esperti in materia di istruzione;
- i formatori di adulti si concentrano meno sull'adattamento della valutazione e sull'analisi dei bisogni rispetto agli insegnanti e agli altri esperti;

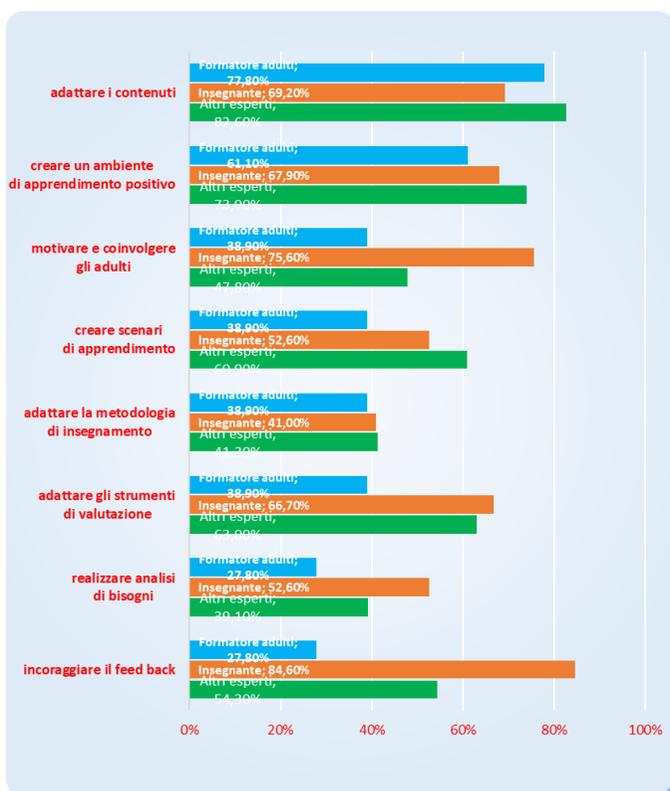


Figure 45. Distribution of answers (Romania) regarding the perceived most important goals for trainers working with low skilled adults – comparison by status

Gli intervistati rumeni con meno esperienza nel lavoro con adulti poco qualificati hanno una tendenza generale a considerare ogni obiettivo come più importante rispetto agli specialisti con più esperienza, tranne per un'eccezione: l'adattamento del contenuto è più importante per gli specialisti con maggiore esperienza, come illustrato nella figura 46 .

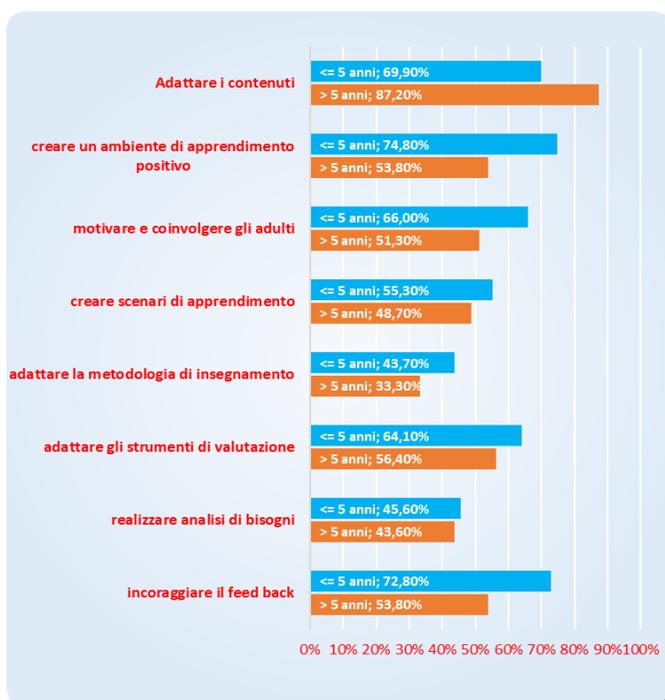


Figure 46. Distribution of answers (Romania) regarding the perceived most important goals for trainers working with low skilled adults – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che i nostri intervistati in Romania ritengono che i formatori che lavorano con adulti poco qualificati dovrebbero concentrarsi maggiormente sull'adattamento del contenuto, sulla creazione di un ambiente di apprendimento positivo e sull'incitamento al feedback. Gli insegnanti rumeni si concentrano maggiormente sull'incitamento al feedback e su motivazione dei beneficiari all'apprendimento, mentre i formatori di adulti si concentrano meno sull'adattamento della valutazione e sull'analisi dei bisogni. L'adattamento del contenuto è più importante per gli specialisti con maggiore esperienza.

4.4. Insieme specifico di competenze necessarie per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati – Romania

Secondo gli intervistati rumeni, i formatori che lavorano con adulti poco qualificati (figura 47) necessitano di un insieme specifico di competenze che comprende:

- empatia e rispetto per i bisogni e per le opinioni degli altri
- pazienza e autocontrollo
- capacità di ascolto attivo e interesse per i bisogni di tutti
- adattabilità e interesse per il feedback degli adulti poco qualificati
- valorizzare la diversità e rispettare le differenze
- capacità di fornire un feedback positivo e rilevante per ogni utente, in particolare per gli adulti poco qualificati
- capacità di risoluzione dei conflitti
- intelligenza emotiva e capacità di gestione dello stress

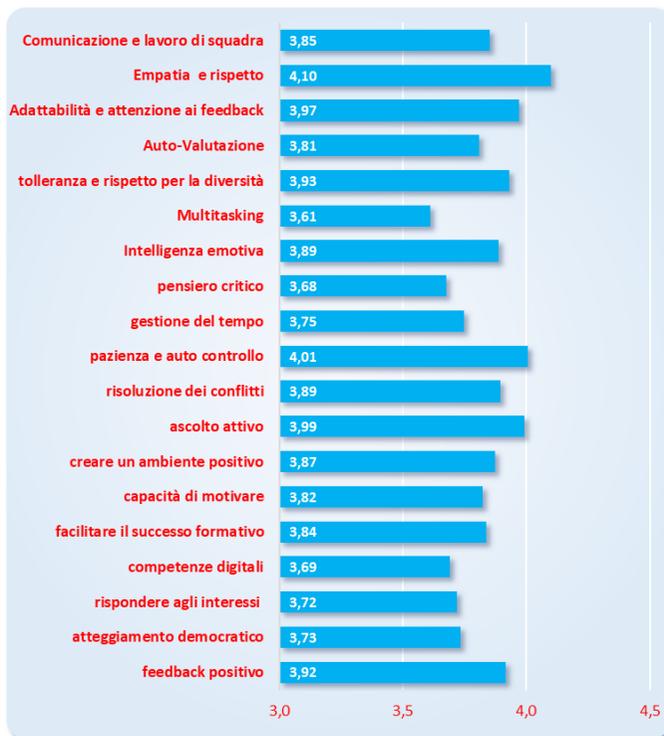


Figure 47. Evaluation (Romania) of skills needed for trainers working with low skilled adults

Confrontando le valutazioni delle varie categorie di specialisti, figura 48, i risultati hanno mostrato che i formatori di adulti valutano tutte le competenze analizzate con voti più alti rispetto agli insegnanti e agli altri esperti, queste due ultime categorie mostrano più o meno valutazioni simili.



Figure 48. Evaluation (Romania) of skills needed for trainers working with low skilled adults – comparison by status

Confrontando le valutazioni effettuate dagli intervistati rumeni in base alla loro esperienza, come illustrato nella figura 49, i risultati mostrano che gli specialisti con meno esperienza (a differenza degli specialisti con esperienza maggiore) hanno valutato tutte le competenze analizzate con voti più alti.

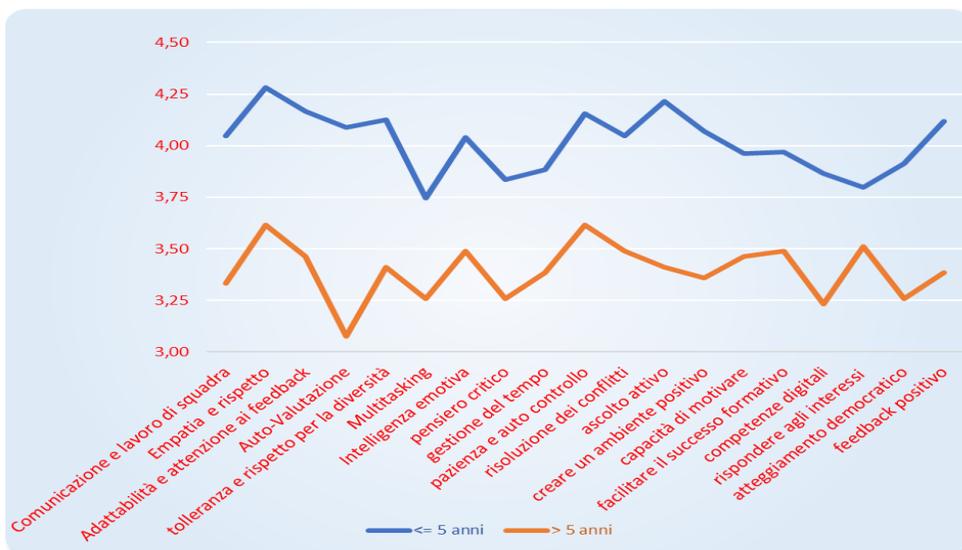


Figure 49. Evaluation (Romania) of skills needed for trainers working with low skilled adults – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che secondo gli intervistati rumeni un formatore che lavora con adulti poco qualificati dovrebbe avere un insieme specifico di competenze che comprende: empatia e rispetto, pazienza e autocontrollo, capacità di ascolto attivo, adattabilità e interesse per il feedback, valorizzazione della diversità, capacità di trasmettere feedback positivi, capacità di risoluzione dei conflitti e intelligenza emotiva. Le competenze analizzate sono considerate complessivamente più importanti da parte dei formatori di adulti a differenza degli insegnanti e gli altri esperti, così come da parte degli specialisti con meno esperienza rispetto a quelli con esperienza maggiore.

Capitolo 5

Data e risultati della ricerca in Italia

5.1. Il campione italiano

Il campione italiano è composto da 141 intervistati; come mostra la figura 50, la maggior parte di loro rientra nella categoria “altri specialisti dell'educazione” (più della metà del campione totale è rappresentata da psicologi, dirigenti di istituti di formazione per adulti e ricercatori). Sebbene il numero dei formatori di adulti e degli insegnanti sia sufficiente per rendere possibili i confronti, il basso numero di insegnanti nel campione impone una certa cautela nell'interpretazione di potenziali differenze che coinvolgono questa categoria.

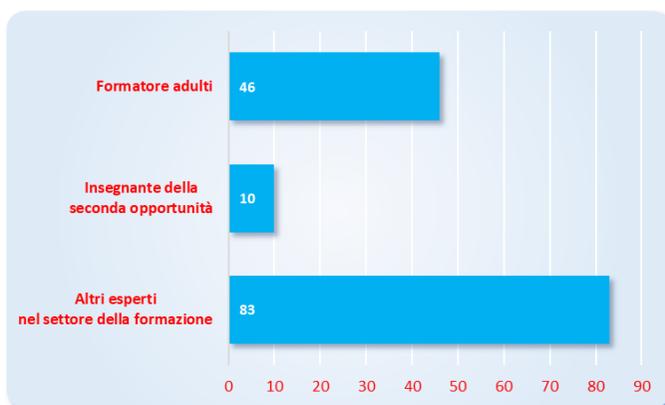


Figure 50. Distribution of the respondents in the Italian sample according to status

La Figura 51 mostra che la maggior parte degli intervistati nel campione italiano (quasi il 60%) sono specialisti con più di 5 anni di esperienza, ciò nonostante, il numero degli specialisti con meno esperienza è sufficiente per rendere i confronti pertinenti e per identificare l'impatto dell'esperienza su variabili da essa dipendenti.

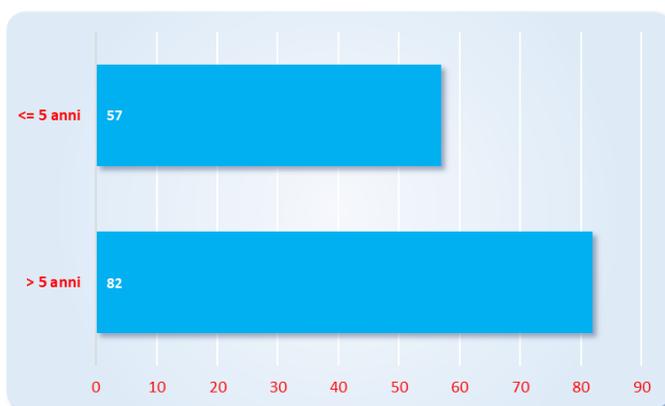


Figure 51. Distribution of the respondents in the Italian sample according to experience

5.2. Metodologia di formazione per adulti poco qualificati

5.2.1. La necessità di una metodologia adattata per la formazione i adulti poco qualificati – Italia

Come illustrato nella figura 52, quasi tutti gli intervistati italiani concordano che la metodologia abituale, implementata per la formazione degli adulti, non sarebbe efficace per formare gli adulti poco qualificati; due terzi degli intervistati ritiene che la formazione degli adulti poco qualificati richiede una metodologia specifica e un terzo, invece, considera sufficiente ma anche necessario un adattamento della metodologia abituale.

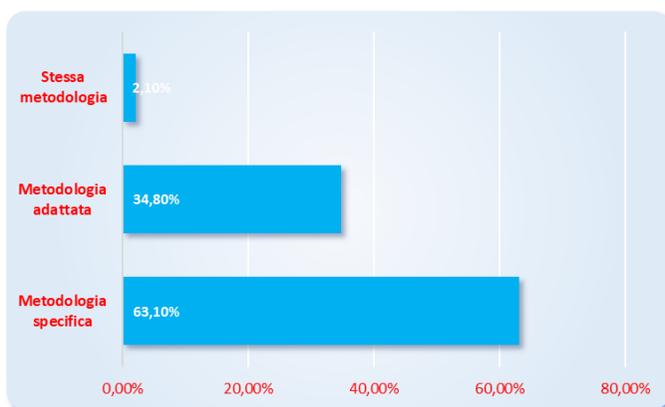


Figure 52. Distribution of answers (Italy) regarding the perceived need for an adapted methodology for training the low skilled adults

Analizzando le risposte del campione italiano in base allo status, i dati presentati nella figura 53 mostrano una tendenza di valutazioni simili: tutte e tre le categorie di intervistati ritengono che sia preferibile implementare una metodologia specifica per la formazione di adulti poco qualificati.

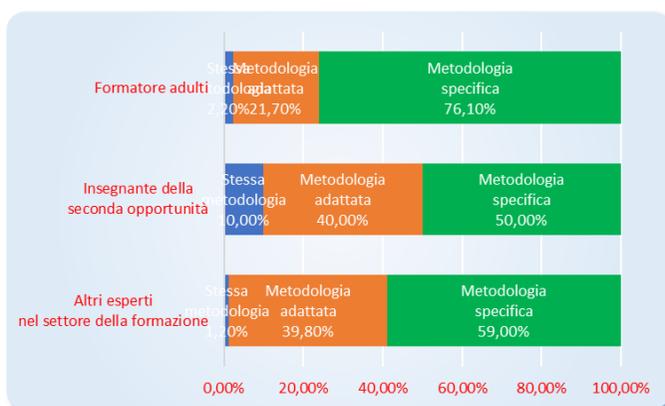


Figure 53. Distribution of answers (Italy) regarding the perceived need for an adapted methodology for training the low skilled adults – comparison by status

Analizzando le risposte del campione italiano in base all'esperienza, i dati presentati in figura 54 mostrano che, per formare gli adulti poco qualificati, gli intervistati privilegiano la metodologia specifica, indipendentemente dalla loro esperienza.

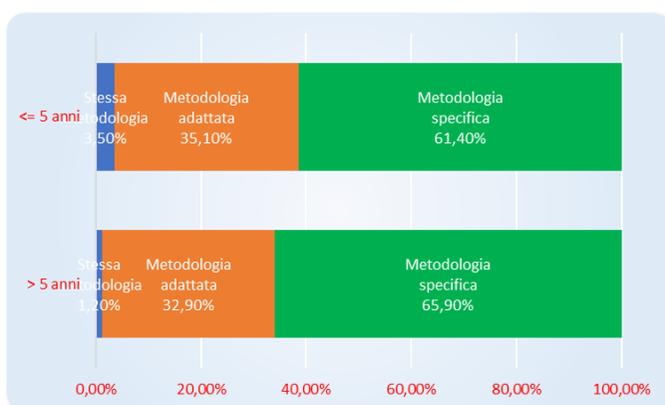


Figure 54. Distribution of answers (Italy) regarding the perceived need for an adapted methodology for training the low skilled adults – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che secondo i nostri intervistati italiani, i formatori che lavorano con adulti poco qualificati dovrebbero avvalersi di una metodologia specifica, progettata appositamente per lavorare con adulti poco qualificati; adattare le metodologie abituali potrebbe essere altrettanto efficace. Solo un numero insignificante di intervistati ritiene che l'offerta formativa possa rimanere quella abituale o generica con l'aspettativa che gli adulti poco qualificati facciano degli sforzi di apprendimento maggiori.

L'utilizzo di una metodologia mirata per formare gli adulti poco qualificati è considerata l'opzione migliore, indipendentemente dallo status o dall'esperienza degli specialisti italiani.

5.2.2. Il modo ottimale per integrare gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento - Italia

Come mostra la figura 55, la maggior parte degli intervistati italiani (circa 3/4) ritiene che la capacità di apprendimento degli adulti poco qualificati migliora se partecipano a corsi di formazione adattati, progettati specificamente per gruppi di adulti poco qualificati, mentre solo 1/4 degli intervistati ritiene che gli adulti poco qualificati dovrebbero essere integrati nella formazione abituale, ricevendo maggiore attenzione da parte dei formatori e partecipando a delle attività adatte.

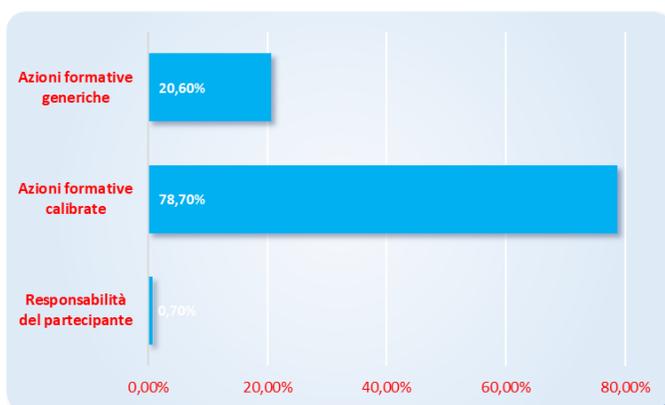


Figure 55. Distribution of answers (Italy) regarding the perceived optimal way to integrate low skilled adults in learning activities

I dati nella figura 56 mostrano che tutte e tre le categorie di intervistati italiani concordano sul fatto che la formazione adattata, progettata appositamente per gli adulti poco qualificati, sia il modo migliore per agevolare il loro apprendimento.

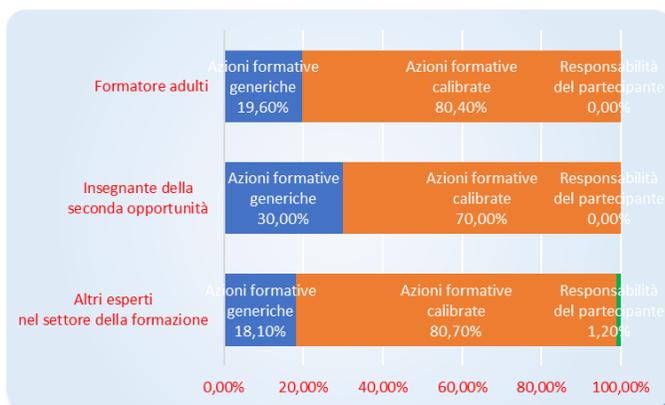


Figure 56. Distribution of answers (Italy) regarding the perceived optimal way to integrate low skilled adults in learning activities – comparison by status

Come mostra la figura 57, in Italia la necessità di corsi di formazione adattati per adulti poco qualificati è prominente, sia per gli specialisti con più esperienza che per quelli con esperienza minore.

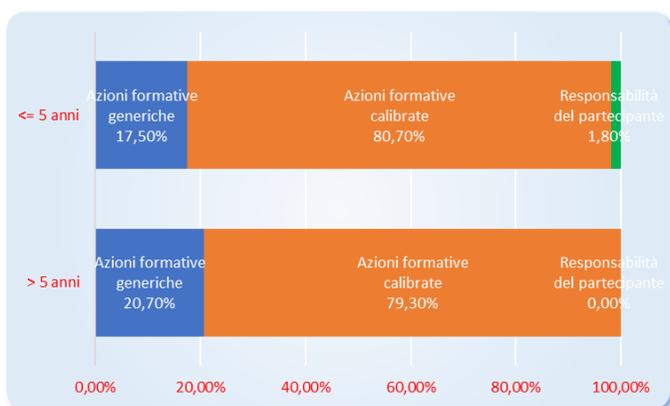


Figure 57. Distribution of answers (Italy) regarding the perceived optimal way to integrate low skilled adults in learning activities – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che secondo i nostri intervistati italiani gli adulti poco qualificati dovrebbero beneficiare di offerte di formazione adatte, progettate specificamente per loro, e questa scelta è indipendente dallo status e dall'esperienza degli intervistati.

5.2.3. Il potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati – Italia

Come mostrano i dati nella figura 58, il 98% degli intervistati italiani ritiene che, con una metodologia adeguata, gli adulti poco qualificati sono capaci di apprendere in modo efficace o in una misura pertinente; nessuno degli intervistati italiani ritiene che gli adulti poco qualificati siano impossibilitati ad apprendere.

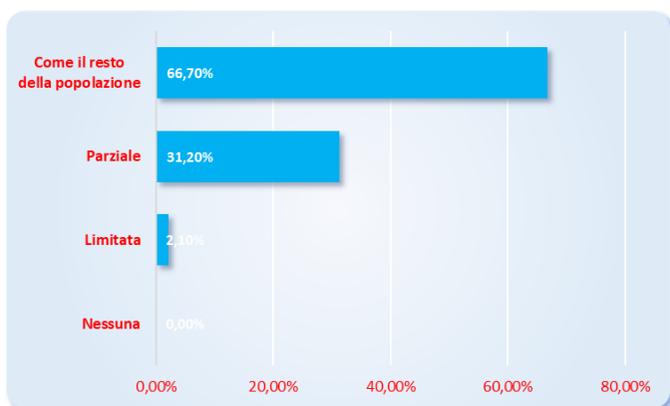


Figure 58. Distribution of answers (Italy) regarding the perceived potential of learning for low skilled adults

Confrontando il potenziale di apprendimento percepito da parte dalle tre categorie di specialisti nel campione italiano, i dati presentati nella figura 59 mostrano che gli insegnanti sono i più fiduciosi nel potenziale di apprendimento negli adulti poco qualificati.

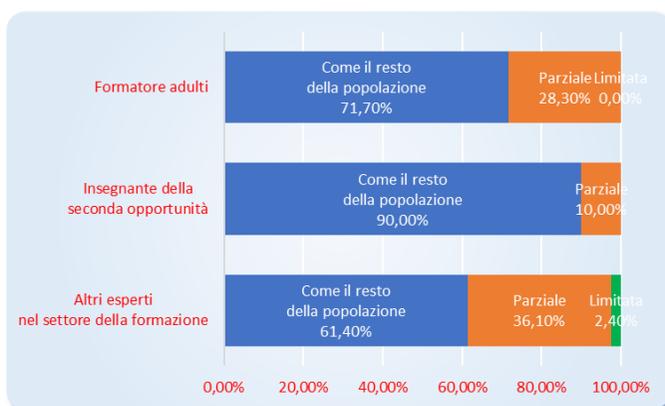


Figure 59. Distribution of answers (Italy) regarding the perceived potential of learning for low skilled adults – comparison by status

In Italia, l'esperienza ha un chiaro impatto sulla valutazione del potenziale di apprendimento negli adulti poco qualificati, come illustrato nella figura 60; gli specialisti con più esperienza hanno maggiore fiducia nella capacità degli adulti poco qualificati di apprendere in modo efficace come qualsiasi altro adulto, e nessuno degli specialisti con esperienza di più di 5 anni ritiene che la capacità di apprendimento per un adulto poco qualificato possa essere solo limitata.

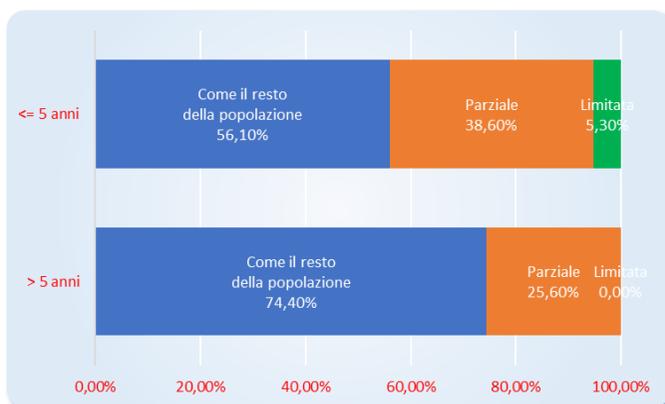


Figure 60. Distribution of answers (Italy) regarding the perceived potential of learning for low skilled adults – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che secondo i nostri intervistati italiani gli adulti poco qualificati sono in grado di apprendere con la stessa efficacia di qualsiasi altro adulto, se viene implementata con loro una metodologia adeguata; alcuni intervistati ritengono che gli adulti poco qualificati hanno una capacità di apprendimento limitata, ma quasi nessuno ritiene che l'apprendimento sia impossibile. Gli insegnanti italiani mostrano più fiducia nel potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati, considerandoli al pari di qualsiasi altro adulto; gli specialisti con più esperienza sono più fiduciosi nelle capacità degli adulti poco qualificati di imparare a differenza degli specialisti con esperienza minore.

5.3. Formatori per adulti poco qualificati

5.3.1. La necessità di istruire i formatori che lavorano con adulti poco qualificati – Italia

Come mostrano i dati nella figura 61, la maggior parte degli intervistati italiani (più del 75%) ritiene che gli specialisti che lavorano con adulti poco qualificati necessitano di competenze specifiche, e che quindi dovrebbero essere a loro volta formati per lavorare con questo tipo di utenza.

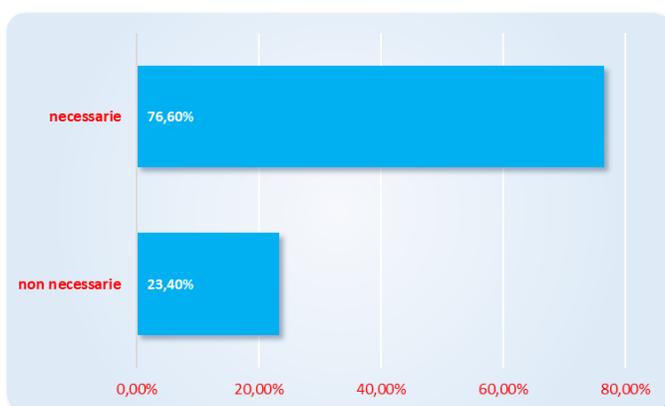


Figure 61. Distribution of answers (Italy) regarding the perceived need of training for the trainers working with low skilled adults

Come mostrano i dati nella figura 62, il bisogno di competenze specifiche e di una formazione mirata per gli specialisti che lavorano con adulti poco qualificati è valutata diversamente da parte delle tre categorie di intervistati italiani; gli insegnanti rappresentano la percentuale più bassa di intervistati che considera necessaria una formazione per i formatori.

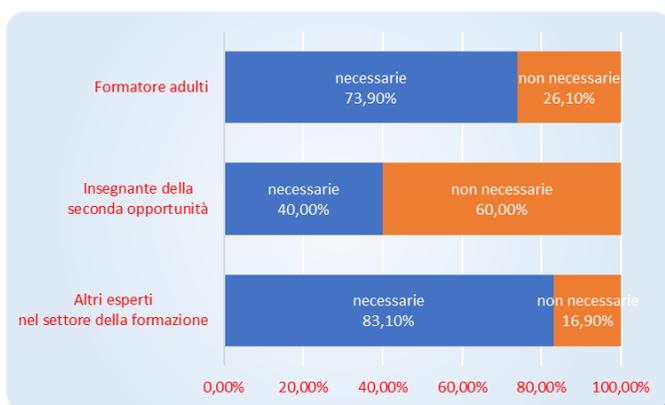


Figure 62. Distribution of answers (Italy) regarding the perceived need of training for the trainers working with low skilled adults – comparison by status

Come mostrano i dati nella figura 63, l'esperienza nell'ambito dell'istruzione di adulti in Italia non ha quasi alcun impatto sulla valutazione del bisogno di formazione e di competenze specifiche per specialisti che lavorano con adulti poco qualificati.



Figure 63. Distribution of answers (Italy) regarding the perceived need of training for the trainers working with low skilled adults – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che secondo i nostri intervistati italiani i formatori che lavorano con adulti poco qualificati necessitano di competenze specifiche, e che quindi dovrebbero essere formati appositamente per lavorare con questo tipo di utenza. La necessità di formare i formatori è meno prominente per gli insegnanti a differenza delle categorie dei formatori di adulti e degli altri esperti, ma non è influenzata dall'esperienza.

5.3.2. Gli obiettivi più importanti per un formatore che lavora con adulti poco qualificati – Italia

Gli obiettivi più importanti per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati, così come sono valutati dagli intervistati italiani (figura 64) sono: motivare gli adulti poco qualificati ad imparare e a coinvolgersi nell'apprendimento; creare un ambiente di apprendimento positivo in modo che gli adulti poco qualificati possano sentirsi sicuri e incoraggiati; realizzare analisi dettagliate dei bisogni al fine di programmare delle attività che meglio rispondono ai bisogni specifici degli adulti poco qualificati.



Figure 64. Distribution of answers (Italy) regarding the perceived most important goals for trainers working with low skilled adults

Analizzando i dati relativi alle differenze tra le tre categorie di intervistati italiani per quanto riguarda gli obiettivi considerati più importanti per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati, presentati nella figura 65, possiamo concludere che gli insegnanti italiani si concentrano meno sull'analisi dei bisogni e sull'incitamento al feedback (rispetto ai formatori di adulti e agli altri esperti in materia di istruzione) ma danno più rilevanza all'adattamento dei contenuti.

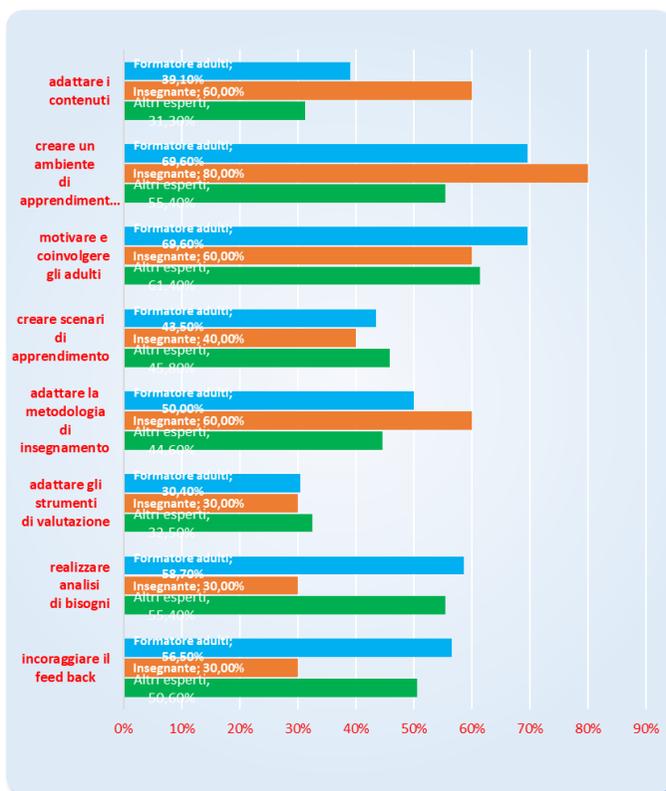


Figure 65. Distribution of answers (Italy) regarding the perceived most important goals for trainers working with low skilled adults – comparison by status

La valutazione degli obiettivi dei formatori che lavorano con adulti poco qualificati da parte degli intervistati italiani è indipendente dalla loro esperienza, come si vede nella figura 66, con due eccezioni: creare un ambiente di apprendimento positivo è più importante per gli specialisti con meno esperienza, mentre per gli specialisti con esperienza maggiore risulta più importante analizzare i bisogni.

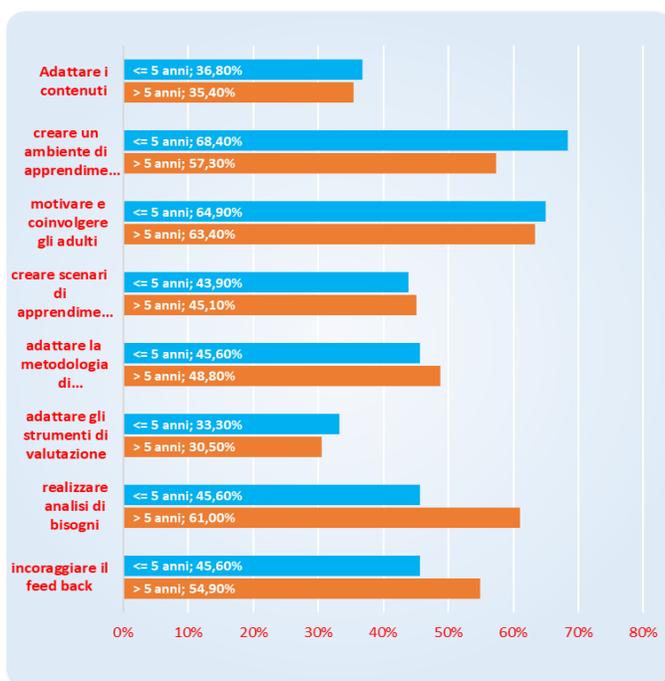


Figure 66. Distribution of answers (Italy) regarding the perceived most important goals for trainers working with low skilled adults – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che secondo gli intervistati italiani gli obiettivi più importanti per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati sono motivare gli adulti poco qualificati ad apprendere, creare un ambiente di apprendimento positivo e realizzare un'analisi dettagliata dei bisogni, al fine di progettare delle attività che meglio rispondono ai bisogni specifici degli adulti poco qualificati.

Gli insegnanti italiani si concentrano meno sull'analisi dei bisogni e sull'incitamento al feedback a differenza dei formatori di adulti e degli altri esperti in materia di istruzione, e prediligono l'adattamento dei contenuti.

Gli specialisti italiani con meno esperienza si concentrano maggiormente sulla creazione di un ambiente di apprendimento positivo, mentre gli specialisti con esperienza maggiore si concentrano sull'analisi dei bisogni.

5.4. Insieme di competenze necessarie per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati – Italia

Gli intervistati italiani ritengono che i formatori che lavorano con adulti poco qualificati (figura 67) necessitino di un insieme specifico di competenze che comprende:

- capacità di motivare e di coinvolgere gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento
- empatia e rispetto per i bisogni e per le opinioni degli altri
- capacità di ascolto attivo e interesse per i bisogni di tutti
- valorizzare la diversità e rispettare le differenze

- capacità di creare un ambiente di apprendimento confortevole per tutti gli adulti che vogliono imparare
- adattabilità e interesse per il feedback degli adulti poco qualificati
- capacità di progettare attività di apprendimento che consentono il successo degli adulti poco qualificati.



Figure 67. Evaluation (Italy) of skills needed for trainers working with low skilled adults

Confrontando le valutazioni fatte da parte dei formatori di adulti, dagli insegnanti e dagli altri esperti, come presenta la figura 68, i risultati hanno mostrato che la categoria degli insegnanti valuta quasi tutte le competenze analizzate come meno rilevanti rispetto alle categorie dei formatori di adulti e degli altri esperti, le ultime due categorie fanno più o meno valutazioni simili.

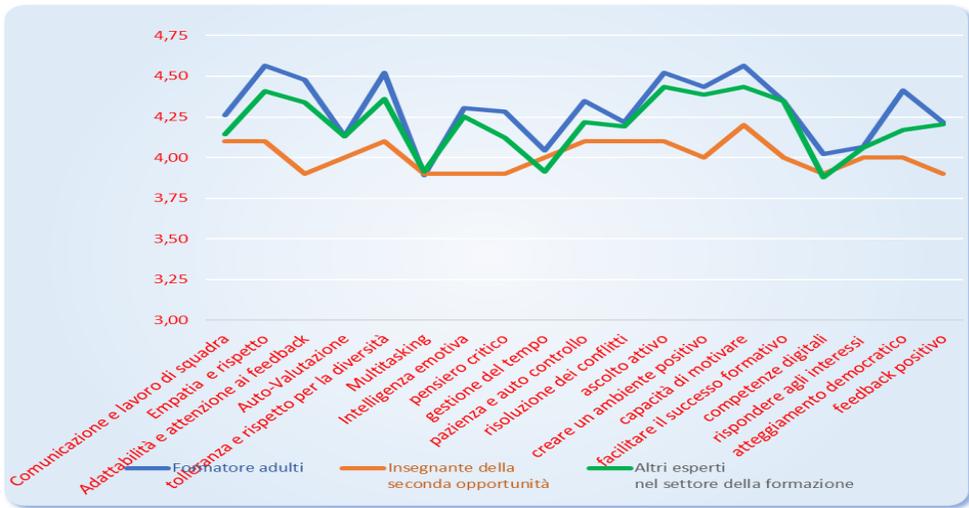


Figure 68. Evaluation (Italy) of skills needed for trainers working with low skilled adults – comparison by status

Confrontando la valutazione fatta dagli intervistati italiani in base alla loro esperienza, come presenta la figura 69, i risultati hanno mostrato che l'esperienza non ha un impatto significativo sulla valutazione delle competenze necessarie per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati.



Figure 69. Evaluation (Italy) of skills needed for trainers working with low skilled adults – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che secondo gli intervistati italiani i formatori che lavorano con adulti poco qualificati dovrebbero avere un insieme specifico di competenze che comprende: capacità di motivare, empatia e rispetto, capacità di ascolto attivo, valorizzazione della diversità, capacità di creare un ambiente di apprendimento confortevole, adattabilità e interesse per il feedback e capacità di facilitare il successo per tutti i beneficiari.

Gli insegnanti italiani valutano quasi tutte le competenze analizzate come meno rilevanti rispetto alle categorie dei formatori di adulti e degli altri esperti nell'educazione, che fanno invece delle valutazioni più o meno simili.

In Italia, la percezione delle competenze necessarie per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati non è influenzata dall'esperienza.

Capitolo 6

I dati e i risultati della ricerca in Germania

6.1. Il campione tedesco

Il campione tedesco era composto da 53 intervistati; come mostrato nella figura 70, più della metà di loro sono formatori di adulti, sono presenti comunque insegnanti e altri specialisti dell'educazione e quindi i confronti sono possibili; tuttavia, il basso numero di intervistati del campione tedesco impone cautela nell'interpretazione delle potenziali differenze.

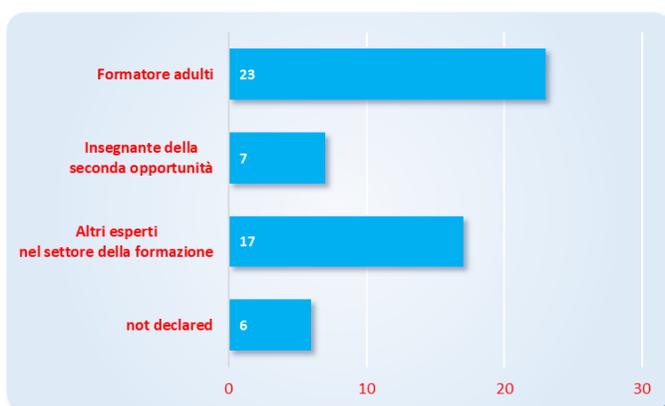


Figure 70. Distribution of the respondents in the German sample according to status

La figura 71 mostra che la maggior parte degli intervistati nel campione tedesco sono specialisti con più di 5 anni di esperienza (circa il 60%), comunque, il numero degli specialisti con esperienza minore è sufficiente per rendere possibili i confronti e per identificare l'impatto dell'esperienza sulle variabili dipendenti da essa (le precauzioni nell'interpretazione di questi dati resta necessaria, considerando il numero totale relativamente basso degli intervistati).

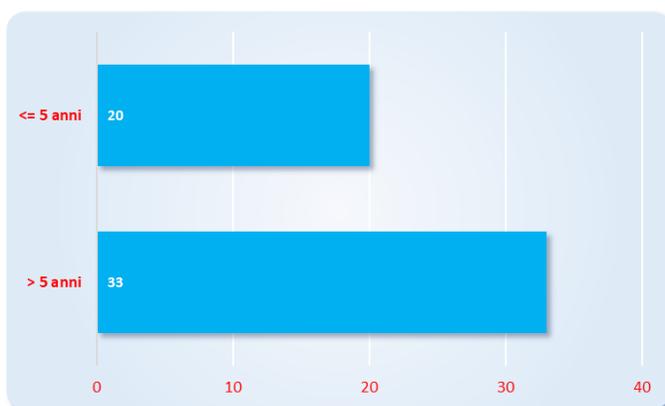


Figure 71. Distribution of the respondents in the German sample according to experience

6.2. Metodologia di formazione per adulti poco qualificati

6.2.1. La necessità di una metodologia adattata per la formazione di adulti poco qualificati – Germania

Come illustrato nella figura 72, quasi tutti gli intervistati tedeschi ritengono che la metodologia abituale implementata per la formazione degli adulti non sarebbe efficace per formare gli adulti poco qualificati; due terzi degli intervistati ritiene che la formazione degli adulti poco qualificati debba avvalersi da una metodologia specifica e più di un quarto ritiene che possa essere sufficiente adattare le metodologie abituali.

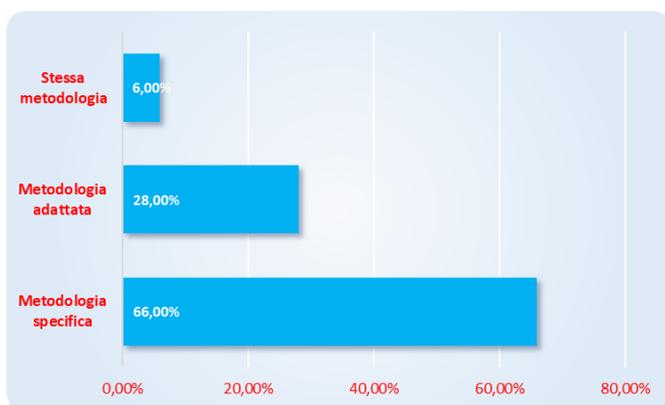


Figure 72. Distribution of answers (Germany) regarding the perceived need for an adapted methodology for training the low skilled adults

Analizzando le risposte del campione tedesco in base al tipo di esperto, i dati presentati nella figura 73 mostrano che tutte e tre le categorie di intervistati prediligono l'utilizzo di una metodologia specifica per formare gli adulti poco qualificati; il numero di intervistati che concorda sulla possibilità di avvalersi da una metodologia adattata è maggiore tra i formatori di adulti, rispetto alle categorie degli insegnanti e degli altri esperti dell'educazione.

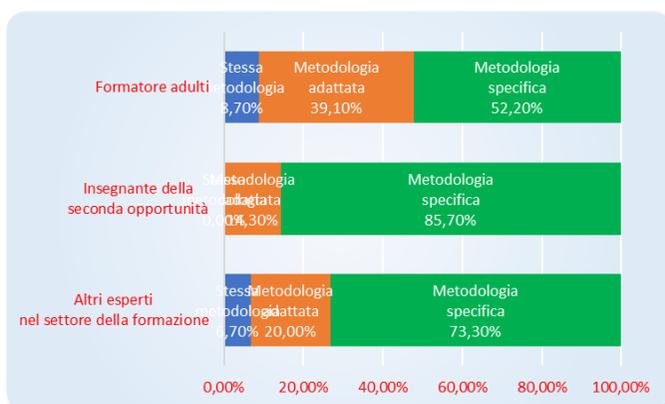


Figure 73. Distribution of answers (Germany) regarding the perceived need for an adapted methodology for training the low skilled adults – comparison by status

Analizzando le risposte del campione tedesco in base all'esperienza, i dati presentati nella figura 74 mostrano che, per formare gli adulti poco qualificati, gli intervistati, indipendentemente dalla loro esperienza, trovano necessario utilizzare una metodologia specifica.

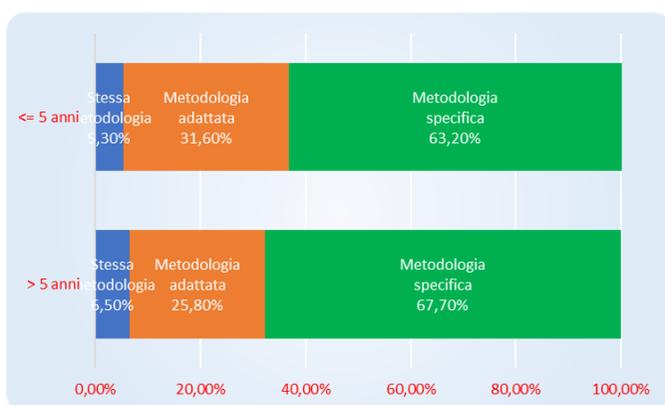


Figure 74. Distribution of answers (Germany) regarding the perceived need for an adapted methodology for training the low skilled adults – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che secondo i nostri intervistati tedeschi i formatori che lavorano con adulti poco qualificati dovrebbero avvalersi da una metodologia specifica appositamente progettata, non escludendo che l'adattamento delle metodologie abituali possa essere altrettanto efficace. Solo un numero insignificante di intervistati contempla l'opzione di implementare una metodologia generica aspettandosi dei maggiori sforzi da parte degli utenti.

In Germania, i formatori di adulti sono più aperti all'idea di adattare la metodologia abituale alle possibilità effettive degli adulti poco qualificati rispetto agli insegnanti e agli altri specialisti dell'educazione.

L'utilizzo di una metodologia specifica per la formazione di adulti poco qualificati è percepita come l'opzione migliore da parte degli specialisti tedeschi, indipendentemente dalla loro esperienza.

6.2.2. Il modo ottimale per integrare gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento – Germania

Come mostrato nella figura 75, la maggior parte degli intervistati tedeschi (circa 3/4) ritiene che gli adulti poco qualificati possano imparare meglio avendo a disposizione un'offerta formativa adeguata o progettata specificamente per gruppi di adulti poco qualificati, mentre solo 1/4 degli intervistati ritiene che gli adulti poco qualificati dovrebbero essere integrati nelle formazioni abituali, ricevendo un'attenzione maggiore da parte dei formatori e partecipando a delle attività adatte.

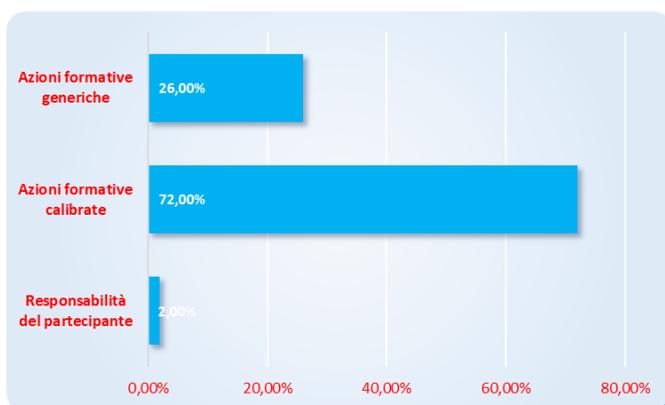


Figure 75. Distribution of answers (Germany) regarding the perceived optimal way to integrate low skilled adults in learning activities

I dati nella figura 76 mostrano differenze significative tra le valutazioni fatte da parte dei rappresentanti delle tre categorie di intervistati tedeschi: mentre la maggioranza degli insegnanti e degli altri esperti in educazione concordano sul fatto che l'opzione migliore sia quella di coinvolgere gli adulti poco qualificati in corsi di formazioni adattati, quasi la metà dei formatori di adulti ritiene che gli adulti poco qualificati possano apprendere dalle abituali formazioni. Inoltre, è interessante notare che quasi il 15% degli insegnanti intervistati ritiene che le responsabilità di istruzione ricade direttamente sull'adulto poco qualificato e che ai formatori non spetta fare particolari sforzi.

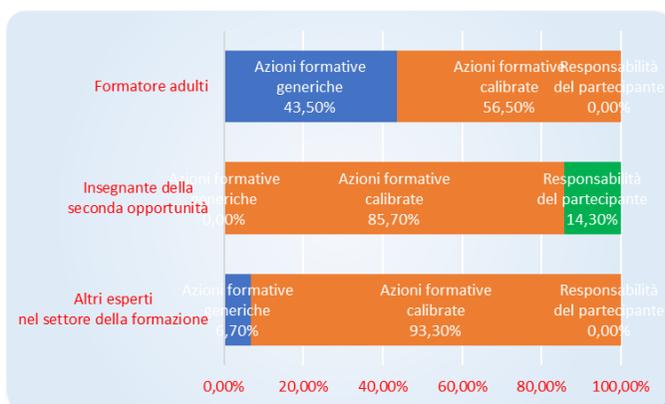


Figure 76. Distribution of answers (Germany) regarding the perceived optimal way to integrate low skilled adults in learning activities – comparison by status

Come mostrato nella figura 77, in Germania, la necessità di corsi di formazione adattati per adulti poco qualificati è più ovvia per gli specialisti con più esperienza rispetto a quelli con esperienza minore.

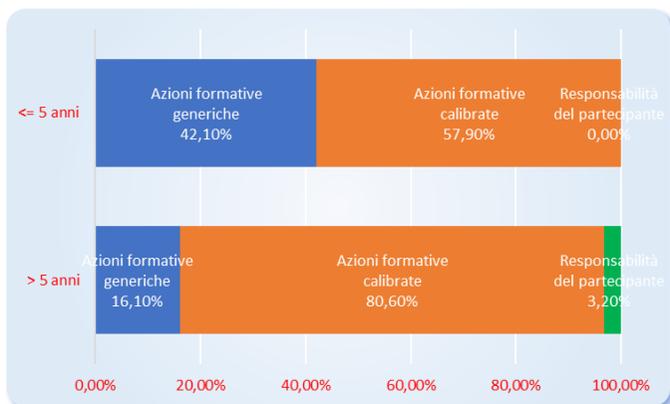


Figure 77. Distribution of answers (Germany) regarding the perceived optimal way to integrate low skilled adults in learning activities – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che secondo i nostri intervistati tedeschi, indipendentemente dalla loro esperienza, gli adulti poco qualificati dovrebbero beneficiare di corsi di formazione adattati e progettati specificamente per loro.

Tuttavia, la categoria dei formatori di adulti in Germania è più fiduciosa nel potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati anche frequentando abituali corsi di formazione, a differenza della categoria degli insegnanti e degli altri esperti dell'educazione. Inoltre, gli insegnanti tedeschi sono l'unica categoria che comprende intervistati che responsabilizzano direttamente gli adulti poco qualificati per quanto concerne lo sviluppo delle loro limitate competenze e che non trovano doveroso organizzare attività di formazione specifiche. Nonostante la percentuale di questi intervistati sia limitata (meno del 15%), questo è un argomento che merita un'analisi più approfondita in altre ricerche.

6.2.3. Il potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati – Germania

Come mostrano i dati nella figura 78, solo il 72% degli intervistati tedeschi ritiene che, con una metodologia adeguata, gli adulti poco qualificati possano apprendere in modo efficace o almeno in una misura pertinente. Sebbene nessuno degli intervistati ritiene che l'apprendimento per adulti poco qualificati sia impossibile, il 28% ritiene che, indipendentemente dalla metodologia utilizzata, l'apprendimento degli adulti poco qualificati ha dei limiti.

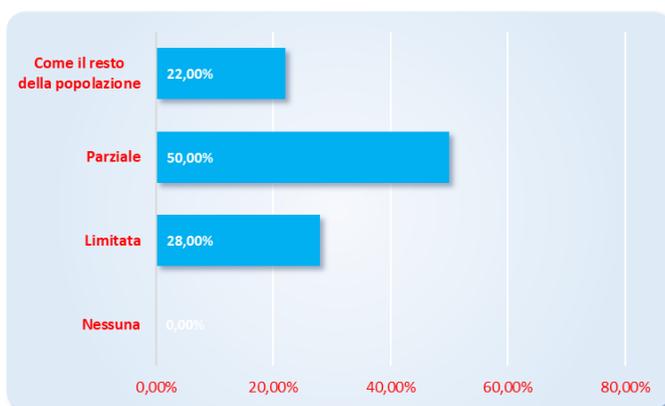


Figure 78. Distribution of answers (Germany) regarding the perceived

Confrontando le valutazioni del potenziale di apprendimento fornite da parte delle tre categorie del campione tedesco, i dati presentati nella figura 79 mostrano che gli insegnanti hanno più fiducia nel potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati.

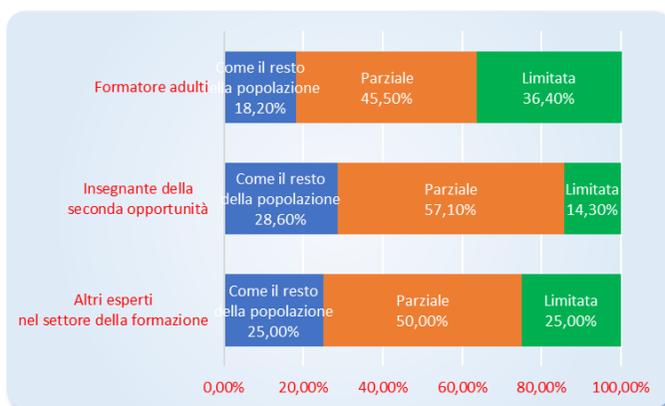


Figure 79. Distribution of answers (Germany) regarding the perceived potential of learning for low skilled adults – comparison by status

In Germania, l'esperienza non ha quasi alcun impatto sulla valutazione del potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati, come illustrato nella figura 80, sia gli specialisti con un'esperienza di più di 5 anni, che quelli con esperienza minore fanno delle valutazioni simili.



Figure 80. Distribution of answers (Germany) regarding the perceived potential of learning for low skilled adults – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che secondo gli intervistati tedeschi gli adulti poco qualificati hanno una capacità di apprendimento sufficiente e persino simile a quella di qualsiasi altro adulto, quando viene predisposta una metodologia adeguata; tuttavia, numerosi specialisti (più di un quarto) considerano che la capacità di apprendimento degli adulti poco qualificati sia molto limitata anche quando vengono utilizzati dei metodi adeguati.

Gli insegnanti tedeschi hanno più fiducia nella capacità di apprendimento degli adulti poco qualificati, mentre l'esperienza degli specialisti non ha un'influenza significativa nella valutazione di questo parametro.

6.3. Insieme di competenze necessarie per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati – Germania

Gli intervistati tedeschi ritengono che i formatori che lavorano con adulti poco qualificati (figura 81) necessitino di un insieme specifico di competenze che comprende:

- empatia e rispetto per i bisogni e per le opinioni degli altri
- capacità di progettare attività di apprendimento che consentono la riuscita degli adulti poco qualificati
- valorizzare la diversità e rispettare le differenze
- capacità di motivare e di coinvolgere gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento
- capacità di ascolto attivo e interesse per i bisogni di tutti
- capacità di creare un ambiente di apprendimento confortevole per tutti coloro che desiderano imparare
- attitudine democratica e valori centrati sui diritti umani per promuovere l'autoefficacia e favorire la fiducia in se stessi e nel progresso dei beneficiari
- capacità di collaborazione e di comunicazione, capacità di lavoro in squadra

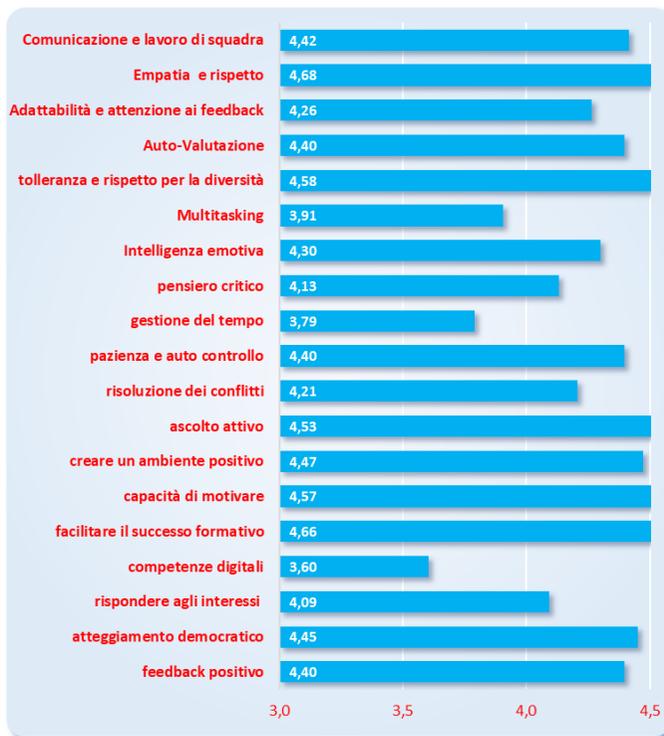


Figure 81. Evaluation (Germany) of skills needed for trainers working with low skilled adults

Confrontando le valutazioni dei formatori di adulti, degli insegnanti e degli altri esperti, come presentato nella figura 82, i risultati mostrano che i rappresentanti di tutte e tre categorie hanno fornito delle valutazioni simili per quanto riguarda il bisogno di competenze per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati.

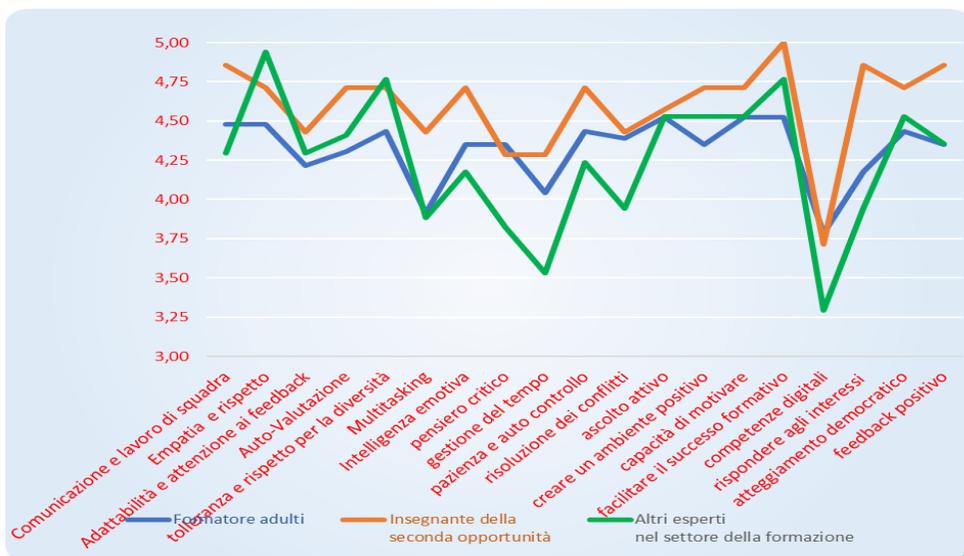


Figure 82. Evaluation (Germany) of skills needed for trainers working with low skilled adults – comparison by status

Dal confronto delle valutazioni fatte dagli intervistati tedeschi in base alla loro esperienza, come presentato nella figura 83, emerge che la percezione delle competenze necessarie per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati non è influenzata dall'esperienza.



Figure 83. Evaluation (Germany) of skills needed for trainers working with low skilled adults – comparison by experience

Per concludere questo argomento, possiamo sottolineare che secondo i nostri intervistati tedeschi i formatori che lavorano con adulti poco qualificati dovrebbero avere un insieme specifico di competenze che sono: empatia e rispetto, capacità di facilitare la riuscita di tutti gli utenti, valorizzazione della diversità, capacità di motivare, capacità di ascolto attivo, creazione di un ambiente di apprendimento confortevole, attitudine democratica che si centra sui valori dei diritti umani, capacità di collaborazione e capacità di lavoro in squadra.

La valutazione delle necessarie competenze dei formatori che lavorano con adulti poco qualificati in Germania non è influenzata dal tipo di esperto o dall'esperienza degli specialisti che hanno fornito la valutazione.

Capitolo 7

Discussione sui risultati

7.1. Metodologia di formazione per adulti poco qualificati

L'alternativa migliore per organizzare corsi di formazione per adulti poco qualificati è quella avvalersi da una metodologia specifica, progettata appositamente per lavorare con loro; si potrebbe comunque ricorrere ad una metodologia abitualmente usata nella formazione generica degli adulti, adattandola, però, alle necessità degli adulti poco qualificati. L'importante è comprendere che avvalersi della stessa offerta formativa implementata in corsi per adulti non sia efficace quando si tratta di adulti poco qualificati, questa possibilità è infatti concepita solo da un numero insignificante di intervistati. Sebbene le valutazioni in tutti e tre paesi siano più o meno simili, c'è una tendenza a privilegiare l'utilizzo di metodologie specifiche per adulti poco qualificati in Italia e in Germania, paesi dove l'esperienza nella formazione degli adulti è più alta a livello nazionale, rispetto alla Romania, dove gli specialisti accettano l'idea di adeguare le metodologie abituali in proporzione maggiore, probabilmente, per la mancanza di esperienza istituzionale nell'ambito della formazione degli adulti.

L'adattamento delle metodologie abituali quando si lavora con adulti poco qualificati è meno rilevante per la categoria degli insegnanti, rispetto a quelle dei formatori di adulti e degli altri esperti dell'educazione, e questo potrebbe essere influenzato dal fatto che gli insegnanti nei programmi della "seconda opportunità" abbiano più familiarità con la metodologia didattica utilizzata con i bambini (che è più difficile da adattare per lavorare con adulti poco qualificati), mentre i rappresentanti delle altre categorie hanno a che fare con metodologie utilizzate in corsi di formazione per adulti che sono, tutto sommato, adattabili alle esigenze degli adulti poco qualificati.

L'esperienza nell'ambito della formazione di adulti non incide sulla valutazione di questo aspetto: tutti gli specialisti concordano sul fatto che l'applicazione di una metodologia specifica è l'opzione migliore quando si lavora con adulti poco qualificati.

Il modo più efficace per coinvolgere gli adulti poco qualificati nell'istruzione è quello di organizzare corsi di formazione adattati e progettati appositamente per loro; percezione che contraddice l'idea generale dei benefici dell'eterogeneità dei partecipanti nell'istruzione degli adulti. Questo probabilmente riflette l'esperienza lavorativa degli specialisti intervistati e le difficoltà da loro incontrate durante la formazione di categorie di adulti molto diverse, ad esempio la difficoltà di integrare nello stesso gruppo sia insegnanti che analfabeti e organizzare delle attività che siano efficaci per tutti. La diversità nella formazione degli adulti può essere utile solo entro determinati limiti, ad esempio quando si ha a che fare con insegnanti di materie diverse. Mentre, quando vengono superati certi limiti, l'efficacia risulta compromessa, almeno per alcuni dei beneficiari.

Quasi nessun rappresentante della categoria degli esperti in educazione per adulti ritiene che la responsabilità di sviluppare le competenze limitate degli adulti poco qualificati debba ricadere direttamente sui soggetti interessati, e che non sia necessario invece organizzare delle attività di formazione specifiche per loro; ciò suggerisce che gli intervistati si fidano della capacità di apprendimento degli adulti poco qualificati, ma, cosa più importante, che sanno individuare la responsabilità dei formatori e degli enti di formazione per adulti, nel compito di coinvolgere e di mantenere gli adulti poco qualificati nell'istruzione.

Le valutazioni sono simili in Romania, Italia e Germania per tutte e tre categorie di intervistati, quindi la valutazione dell'alternativa di un'offerta formativa adattata come modalità migliore per l'istruzione degli adulti poco qualificati è indipendente dal paese o dal tipo di esperto. Tuttavia, gli specialisti con più esperienza mostrano più fiducia nei corsi di formazione adattati (a discapito dell'opzione di integrare gli adulti poco qualificati nei corsi di formazione abituali), probabilmente come conseguenza della loro esperienza e delle loro osservazioni personali nel lavoro con adulti poco qualificati.

Quando vengono implementate delle metodologie adeguate, gli adulti poco qualificati mostrano una capacità di apprendimento sufficiente o addirittura pari a qualsiasi altro adulto; questa valutazione suggerisce che gli specialisti nell'educazione di adulti sono fiduciosi nella capacità di apprendimento degli adulti poco qualificati, assumendosi la responsabilità di progettare delle attività di apprendimento atte a facilitare l'istruzione.

L'analisi incrociata tra paesi ha mostrato che gli specialisti in Italia hanno la maggiore fiducia nel potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati, mentre gli specialisti tedeschi sono i più scettici, con quasi un quarto di loro che valuta la capacità di apprendimento degli adulti poco qualificati come limitata, indipendentemente dalla metodologia formativa. Sebbene non disponiamo di dati sufficienti per spiegare queste differenze, possiamo solo supporre che gli specialisti tedeschi siano più riluttanti ad assumersi l'intera responsabilità di coinvolgere gli adulti poco qualificati nell'istruzione. Tuttavia, la nota positiva è che nessun intervistato in nessuno dei paesi ritiene che l'apprendimento per gli adulti poco qualificati non sia possibile.

L'apprendimento efficace per adulti poco qualificati è più plausibile per la categoria dei formatori di adulti rispetto alle altre due categorie e per gli specialisti con maggiore esperienza, rispetto a quelli con esperienza minore. Questa potrebbe essere una diretta conseguenza dell'osservazione a lungo termine dell'impatto dei percorsi formativi sugli adulti poco qualificati, poiché i formatori professionisti e gli specialisti più esperti hanno avuto l'opportunità di osservare il processo di

apprendimento degli adulti poco qualificati e hanno quindi sviluppato più fiducia nel loro potenziale di apprendimento.

7.2. Formatori per adulti poco qualificati

La maggior parte degli specialisti nell'educazione di adulti concorda sul fatto che i formatori che lavorano con adulti poco qualificati necessitano di competenze specifiche e dunque di una formazione mirata, riconoscendo quindi le difficoltà associate al compito di coinvolgere gli adulti poco qualificati nell'istruzione e ammettendo la necessità di corsi di formazione mirati, rivolti ai formatori stessi.

La necessità di una formazione specifica per formatori che lavorano con adulti poco qualificati è evidente per gli specialisti sia in Romania che in Italia, indipendentemente dall'esperienza (nessun dato dalla Germania). Tuttavia, questa esigenza è meno ovvia per la categoria dei formatori di adulti rispetto a quelle degli insegnanti e degli altri esperti in educazione, probabilmente perché un formatore di adulti dispone già di un bagaglio che gli permette di organizzare attività specifiche per adulti poco qualificati.

I formatori che lavorano con adulti poco qualificati dovrebbero concentrarsi maggiormente sulla creazione di un ambiente di apprendimento positivo, sulla motivazione all'apprendimento, sull'adattamento dei contenuti alle capacità di apprendimento dei beneficiari e sull'incitamento al feedback, al fine di adattarsi meglio alle esigenze dei beneficiari (questi sono fattori considerati rilevanti da almeno la metà degli intervistati). Pertanto, possiamo considerare che il ruolo più importante di un formatore che lavora con adulti poco qualificati è quello di facilitare il loro accesso ad un apprendimento reale, adattando, da un lato, i contenuti e dall'altro, agevolando uno stato emotivo aperto all'apprendimento - motivare, creare un clima di lavoro positivo, incoraggiare la comunicazione e il feedback.

Gli specialisti rumeni privilegiano l'adattamento dei contenuti e della valutazione, mentre gli specialisti italiani si concentrano sull'analisi dei bisogni specifici dei beneficiari e sull'adattamento della formazione; queste differenze riflettono i diversi approcci all'istruzione in questi due paesi, poiché l'istruzione rumena si concentra maggiormente sui contenuti e sulla valutazione, mentre in Italia l'istruzione si concentra sull'identificazione dei bisogni specifici e sull'adattamento in base ad essi.

Tra le tre categorie di intervistati, gli insegnanti prestano maggiore attenzione all'adattamento dei contenuti, alla motivazione dei beneficiari, all'adattamento della valutazione e all'incoraggiamento del feedback. La causa più probabile di questa valutazione differente è il background professionale. Gli insegnanti sono abituati a lavorare con giovani o addirittura con bambini, e per lavorare con adulti poco qualificati sentono l'esigenza di adattare la loro abilità e metodologia (insegnare la matematica di 1° grado a bambini di 6 anni e a degli adulti sono due cose completamente diverse); pertanto, gli insegnanti si concentrano sull'obiettivo di adattare il contenuto e la valutazione, motivando i beneficiari adulti e chiedendo loro dei feedback, a differenza dei formatori di adulti e degli altri esperti dell'educazione che sono più abituati a lavorare con adulti poco qualificati e non si concentrano dunque sull'adattamento.

Formatori, insegnanti e altri esperti dell'educazione concordano sul fatto che i formatori che lavorano con adulti poco qualificati dovrebbero concentrarsi principalmente sul fattore della motivazione all'apprendimento e sulla creazione di un ambiente di apprendimento positivo che agevoli tutti a sentirsi sicuri e spronati ad imparare.

La creazione di un ambiente positivo e l'adattamento della valutazione sono più importanti per gli specialisti con meno esperienza, mentre l'analisi dei bisogni risulta più importante per gli specialisti con esperienza maggiore. Queste differenze riflettono probabilmente le sfide più difficili per ciascuna categoria di specialisti: per gli specialisti con meno esperienza, creare un clima formativo positivo e adattare la valutazione sono gli aspetti più difficili (poiché il raggiungimento di tali obiettivi non è legato ad una metodologia ma all'esperienza personale), per gli specialisti con più esperienza invece è più difficile identificare i bisogni specifici dei beneficiari, per via della tendenza di fare delle analisi più approfondite e di considerare dimensioni e criteri multipli per distinguere tali bisogni.

7.3. Insieme di competenze necessarie per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati

I formatori che lavorano con adulti poco qualificati necessitano di un insieme specifico di competenze che comprende:

□ competenze di grande rilievo: empatia e rispetto per i bisogni e per le opinioni degli altri, capacità di ascolto attivo e interesse per i bisogni di ognuno, valorizzazione della diversità e rispetto per le differenze, capacità di motivare e di coinvolgere gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento;

□ abilità importanti: adattabilità e interesse per il feedback degli adulti poco qualificati, capacità di creare un ambiente di apprendimento confortevole per tutti gli adulti che vogliono imparare, pazienza e autocontrollo, capacità di progettare attività di apprendimento che consentano agli adulti poco qualificati di avere successo, capacità di trasmettere un feedback positivo e rilevante per ogni beneficiario, in particolare per gli adulti poco qualificati, intelligenza emotiva e capacità di gestione dello stress.

Gli specialisti nell'educazione degli adulti in Romania, in Italia e in Germania hanno opinioni simili riguardo le competenze necessarie per una formazione efficace degli adulti poco qualificati, ma i rumeni hanno una tendenza generale a sottovalutare la rilevanza del complesso di tutte le competenze analizzate, a confronto degli specialisti italiani e tedeschi, probabilmente perché la maggiore esperienza degli specialisti in Italia e Germania porta a riconoscere il livello di competenze necessario per formare gli adulti poco qualificati. C'è una grande eccezione a questa regola: gli specialisti tedeschi sottovalutano l'importanza delle competenze digitali, a differenza degli specialisti italiani e rumeni, probabilmente per il fatto che l'educazione digitale è meno diffusa in Italia e in Romania tra gli adulti, e le competenze digitali dei formatori, di conseguenza, risultano più rilevanti.

I formatori che lavorano con adulti sono più consapevoli delle competenze necessarie per lavorare con adulti poco qualificati, pertanto valutano le singole abilità come più importanti, a confronto degli insegnanti e degli altri esperti dell'educazione.

Gli specialisti con meno esperienza lavorativa sono più esigenti nello stabilire le competenze necessarie per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati, poiché la loro valutazione della rilevanza di ciascuna abilità è maggiore rispetto agli specialisti con più esperienza. La mancanza di esperienza può rendere difficile la distinzione delle competenze più rilevanti, portando alla sopravvalutazione del complesso delle competenze proposte.

Capitolo 8

Conclusioni della ricerca

Coinvolgere gli adulti poco qualificati nell'istruzione è un compito difficile anche per i sistemi educativi più esperti e più finanziati in Europa, poiché l'OCSE (2019) riconosce che: "la partecipazione a offerte formative da parte di adulti poco qualificati è probabile con una proporzione di meno della metà rispetto a quella degli adulti con competenze più elevate [...] è particolarmente problematica per gli adulti poco qualificati, poiché molti di loro, avendo subito un fallimento nell'istruzione, potrebbero avere difficoltà a tornare in un ambiente scolastico".

Pertanto, quando si progettano attività di apprendimento per adulti poco qualificati, i formatori e gli istituti devono rispondere a domande difficili e i nostri dati di ricerca raccolti da specialisti attraverso l'Europa potrebbero rivelarsi utili:

- Qual è il potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati?** *La maggior parte dei professionisti che lavorano nell'educazione degli adulti ha convenuto che gli adulti poco qualificati possono apprendere con la stessa efficacia di qualsiasi altro adulto, o almeno in una misura pertinente, ma solo se viene implementata una metodologia formativa adeguata.*
- Organizziamo corsi di formazione per adulti poco qualificati o li integriamo in gruppi abituali?** *La maggior parte dei professionisti concorda sul fatto che la soluzione migliore sia organizzare corsi di formazione adattati, progettati specificamente per gruppi di adulti poco qualificati, implementando quindi una metodologia che si concentri sui bisogni dei beneficiari.*
- Abbiamo bisogno di usare metodi speciali quando lavoriamo con adulti poco qualificati?** *La maggior parte dei professionisti concorda sul fatto che la formazione degli adulti poco qualificati richiede almeno l'adattamento delle metodologie abituali, ma che sia comunque preferibile l'implementazione di una metodologia specifica che risponda meglio ai loro bisogni;*
- I formatori che lavorano con adulti poco qualificati necessitano di una formazione specifica?** *La maggior parte dei professionisti concorda sul fatto che lavorare con adulti poco qualificati è un*

compito difficile che richiede competenze specifiche, quindi i formatori che lavorano con adulti poco qualificati necessitano di una formazione specifica per poter garantire un servizio di qualità.

❑ Quali sono gli obiettivi più importanti dei formatori che lavorano con adulti poco qualificati?

La maggior parte dei professionisti ritiene che i formatori che lavorano con adulti poco qualificati dovrebbero concentrarsi principalmente sulla motivazione all'apprendimento, adattando i contenuti, creando un ambiente di apprendimento positivo, e incoraggiando i beneficiari a trasmettere dei feedback.

Considerando queste risposte, possiamo sottolineare che gli enti che lavorano con adulti poco qualificati devono essere consapevoli che gli adulti poco qualificati sono in grado di imparare con la stessa efficacia di qualsiasi altro adulto, ma solo se: frequentano corsi di formazione organizzati appositamente per loro con una metodologia di lavoro implementata da un professionista preparato che si concentra sull'adattamento dei contenuti e che incoraggia alla partecipazione, creando un clima di lavoro positivo, motivando i beneficiari e incitando al feedback.

Per quanto riguarda la formazione per formatori, i nostri dati mostrano che i formatori che lavorano con adulti poco qualificati necessitano di un insieme specifico di abilità che comprende:

❑ competenze molto importanti: *empatia e rispetto per i bisogni e le opinioni degli altri, capacità di ascolto attivo e interesse per i bisogni di ognuno, valorizzazione della diversità e rispetto delle differenze, capacità di motivare e coinvolgere gli adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento;*

❑ competenze importanti: *adattabilità e interesse per il feedback trasmesso dai beneficiari, capacità di creare un ambiente di apprendimento confortevole per tutti gli adulti che vogliono imparare, pazienza e autocontrollo, capacità di progettare attività di apprendimento che consentano agli adulti poco qualificati di avere successo, capacità di trasmettere feedback positivi e pertinenti per ogni beneficiario, in particolare per gli adulti poco qualificati, intelligenza emotiva e capacità di gestione dello stress.*

*Pertanto, proponiamo alle istituzioni intenzionate a preparare i loro formatori per lavorare con adulti poco qualificati di prendere in considerazione una formazione in **sette moduli**, con quattro moduli obbligatori, incentrati sullo sviluppo delle competenze di grande importanza sopra menzionate, e tre moduli opzionali, che si concentrano sulle competenze considerate importanti; la selezione dei moduli opzionali è da effettuare in base al contesto culturale e nazionale (selezionando le competenze più rilevanti in ciascun paese secondo i dati raccolti) o in base al contesto locale e/o agli interessi dell'istituto di formazione in relazione alle esigenze dei beneficiari.*

Allegati

Il questionario

Integrare gli adulti poco qualificati nella formazione

Questa ricerca mira a individuare le competenze specifiche di cui hanno bisogno i formatori che lavorano con adulti poco qualificati per migliorare la qualità del loro lavoro e per fornire una formazione efficace.

1. Secondo te, un formatore che lavora con adulti poco qualificati dovrebbe:

- usare la stessa metodologia utilizzata con gli altri adulti, poiché, per capire e imparare, agli adulti poco qualificati compete fare uno sforzo aggiuntivo
- adattare la metodologia abituale alle possibilità degli adulti poco qualificati
- utilizzare una metodologia specifica progettata al fine di essere efficace nel lavoro con adulti poco qualificati

2. Secondo te, gli adulti poco qualificati:

- dovrebbero essere integrati nei consueti gruppi di formazione abituali e il formatore dovrebbe prestare loro maggiore attenzione e invitarli a svolgere attività adatte
- dovrebbero beneficiare di offerte di formazione adatte e progettate specificamente per gruppi di adulti poco qualificati
- dovrebbero assumere la responsabilità di sviluppare le loro capacità limitate; non si necessitano attività di formazione specifiche per loro

3. Secondo te, i formatori che lavorano con adulti poco qualificati:

- necessitano di competenze specifiche, quindi dovrebbero essere formati miratamente per lavorare con questo tipo di utenti
- non servono competenze specifiche, qualsiasi formatore esperto può adattare la propria metodologia per una formazione efficace per adulti poco qualificati

4. Secondo te, gli adulti poco qualificati:

- sono in grado di apprendere con la stessa efficacia degli altri adulti, data una metodologia adeguata
- sono in grado di imparare in una misura pertinente, se il formatore utilizza dei metodi efficaci
- sono in grado di apprendere in una misura limitata, anche se il formatore implementa i metodi più efficaci
- non sono in grado di imparare anche se il formatore implementa i metodi più efficaci

5. Secondo te, i formatori che lavorano con adulti poco qualificati dovrebbero concentrarsi su:

- adattare i contenuti in modo che gli adulti poco qualificati possano comprenderlo
- creare un ambiente di apprendimento positivo in modo che gli adulti poco qualificati possano sentirsi sicuri e incoraggiati all'apprendimento
- motivare gli adulti poco qualificati ad apprendere e coinvolgersi nell'apprendimento
- creare scenari di apprendimento in grado di garantire la riuscita anche per gli adulti poco qualificati
- adattare la propria metodologia di formazione per coinvolgere attivamente gli adulti poco qualificati nelle attività di formazione
- adattare i propri strumenti di valutazione e la propria strategia al potenziale di apprendimento degli adulti poco qualificati
- realizzare un'analisi dettagliata dei bisogni al fine di programmare le attività che meglio rispondono ai bisogni specifici degli adulti poco qualificati
- incoraggiare il feedback da parte degli adulti poco qualificati al fine di adattare ulteriormente la metodologia implementata in base ai dati raccolti

6. Competenze richieste per i formatori che lavorano con adulti poco qualificati

Per un lavoro efficace con gli adulti poco qualificati, i formatori dovrebbero avere delle solide conoscenze in questo campo (educazione degli adulti, adulti poco qualificati ecc.), ma dovrebbero avere anche un insieme di competenze che incrementa la qualità del loro servizio. Valuta ciascuna delle competenze seguenti in base all'importanza:

	irrelevant ↓	unimportant ↓	can't decide ↓	important ↓	very important ↓
capacità di collaborazione e di comunicazione, capacità di lavorare in squadra	1	2	3	4	5
empatia e rispetto per i bisogni e per le opinioni degli altri	1	2	3	4	5
adattabilità e interesse per il feedback trasmesso dagli adulti poco qualificati	1	2	3	4	5
capacità di autovalutazione e capacità di osservare la propria attività oggettivamente	1	2	3	4	5
valorizzare la diversità e rispettare le differenze	1	2	3	4	5
abilità multitasking (gestione di attività simultanee per le abilità differenti di diversi gruppi target, ecc.)	1	2	3	4	5
intelligenza emotiva e capacità di gestione dello stress	1	2	3	4	5
capacità di pensiero critico e capacità di problem solving	1	2	3	4	5
capacità di pianificazione e di gestione del tempo	1	2	3	4	5
pazienza e autocontrollo	1	2	3	4	5
capacità di risoluzione dei conflitti	1	2	3	4	5
capacità di ascolto attivo e interesse per i bisogni di tutti	1	2	3	4	5
capacità di creare un ambiente di apprendimento confortevole per tutti gli adulti intenzionati ad imparare	1	2	3	4	5
capacità di motivare e di coinvolgere adulti poco qualificati nelle attività di apprendimento	1	2	3	4	5
capacità di progettare attività di apprendimento che consentano il successo degli adulti poco qualificati	1	2	3	4	5
competenze e capacità digitali per integrare le nuove tecnologie nelle attività formative	1	2	3	4	5
adattabilità agli interessi specifici di diversi gruppi target	1	2	3	4	5
Attitudine democratica e valori centrati sui diritti umani per promuovere l'autoefficacia e per favorire la fiducia in sé stessi e nel progresso dei beneficiari	1	2	3	4	5
capacità di fornire un feedback positivo e rilevante ad ogni beneficiario, in particolare agli adulti poco qualificati	1	2	3	4	5